Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 269

Mercoledì 10 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno [illegible]; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 166; sem. L. 84; trim. L. 43 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 8, aggiunte al lutto L. 35 la riga più L. 60 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Hitler ha parlato

Da oltre un anno a questa parte, ogni volta che il Führer prendeva la parola, la propaganda nemica invariabilmente si sforzava di gabellare i discorsi del Capo del Terzo Reich per altrettanti documenti [...] sintomi del progressivo scoraggiamento di un uomo il quale, sceso in campo con la certezza di condurre il suo Paese alla vittoria, non credesse ormai più alla possibilità di piegare il nemico.

I trucchi più incredibili vennero escogitati da Radio Londra, dalla «Reuter» e dalle consorelle americane per avvalorare la stolida interpretazione. Si staccarono dal corpo del discorso frasi che presentate isolatamente perdevano la gran parte del loro significato e intorno ad esse si lavorava in modo da deformarne completamente il senso. Oppure si citavano periodi che in conseguenza della voluta omissione di un aggettivo, di un avverbio o di una negazione esprimevano esattamente l'opposto del pensiero di Hitler o addirittura si attribuivano al Führer, inventandole di sana pianta, parole che egli in nessun caso avrebbe pronunciate e ci domandiamo come mai nel discorso pronunciato ieri da Hitler [...] altissimi di tutte le ore, gli anglo-americani non si siano attenuti al loro arcinoto sistema.

I casi sono due: o detto sistema è risultato praticamente talmente inefficace da ridurre il nemico a rinunciarvi, oppure il discorso non si prestava in alcun modo ai soliti travisamenti ad opera di una propaganda le cui armi principali consistono in menzogna o malafede. Noi non sappiamo quale delle due ipotesi sia da preferirsi dato che entrambe aderiscono pienamente alla realtà.

Il discorso di Monaco è senza dubbio tra i più espliciti, i più concisi ed i più efficaci espressi dall'oratoria personalissima di Adolfo Hitler. Esso non ha bisogno [...] di tanti commenti. Sarà opportuno sottolineare che il suo [...] connettivo è costituito precisamente da quegli elementi che [...] Manica e oltre Oceano si af[...] ma senza convinzione, di ne[...] all'azione attuale del Führer, [...] certezza matematica ed assoluta che in questo immane conflitto in cui si decideranno le sorti di [...] popoli e di tutte le Nazioni [...] terra, l'ultima parola sarà dalle gloriose Forze Armate germaniche.

Il Reich, afferma Hitler usando un'espressione che già in passato udimmo formulare, deporrà le armi questa volta solamente alle [...] dodici, ed, in altri termini, solo [...] di una vittoria piena e decisa; e ciò è detto con tanto vigore e convinzione da non consentire alcun dubbio sulla volontà del popolo germanico, che trova in [...] la sua più alta espressione, [...] rendere vani i sacrifici finora sopportati, abbandonandosi a ne[...] smarrimenti proprio mentre si impone di compiere l'ultimo sforzo per raggiungere il traguardo. [...] discorso, in cui troviamo una [...] messa a punto dell'attuale situazione, ribadisce la necessità di strappare per sempre l'Europa dagli artigli del bolscevismo giudaico che minaccia di sommergerla con una barbarie quale [...] fu mai vista nel corso di tutta la storia.

Hitler non stenta a riconoscere [...] durissima è la partita e che [...] sono i sacrifici sostenuti e [...] da sostenersi prima di raggiungere la mèta. Ad ogni modo, [...] o poi, la bandiera comunista sarà messa in condizione di non nuocere mai più. Non si tratta qui di egoismo ma solamente della necessità di risollevare il morale del popolo, veramente provato dalla guerra.

Il morale del popolo germanico [...] è mai stato così alto come in questo quinto anno di battaglia, [...] a causa delle difficoltà, le [...] invece di deprimere, spronano i tedeschi a donare più di quanto hanno già donato. Altrettanta è la certezza in Hitler di riuscire ad aver ragione anche degli anglo-americani.

Il tradimento di Savoia e di Badoglio non poteva non avere influenza sull'andamento della guerra. Tuttavia la pronta reazione della Germania è riuscita ad evitare od in parte a neutralizzare le conseguenze della capitolazione dell'Italia.

L'offensiva nemica si infrange [...] contro un baluardo saldissimo di armi e di petti. L'avvenire s'incaricherà di dimostrare poi che non basta organizzare e servirsi del [...] per vincere una guerra. [...] al più si potranno vincere battaglie, ma quella che conta è sempre l'ultima.

[...] parte del discorso di Hitler [...] da vicino, e parla degli avvenimenti che ebbero inizio dal sinistro 25 luglio. Anche se il Führer [...] giudicare tali avvenimenti ha [...] una straordinaria moderazione, ogni buon italiano non [...] non avere sentito, nell'ascoltare la rivelazione del nostro dramma, un ferro rovente penetrargli l'animo e montargli al viso una fiamma di rossore e di indignazione per il delitto che, pur essendo commesso da pochi snaturati, cade su tutti noi e ci colloca dinanzi al mondo in uno stato di umiliazione. Ma, vivaddio, da quest'abisso di vergogna noi sapremo risalire e di questa onta sapremo sbarazzarci e purificarci!

L'Esercito dell'Italia repubblicana si viene riorganizzando nuovamente sulle nuove basi stabilite dal Duce e dal Maresciallo Graziani. Presto ritorneremo alla bella lotta per la vita e la libertà dell'Europa e la nuova aurora della pace sorgerà nei campi e nelle città devastate e non troverà gli italiani con la fronte nella polvere, ma orgogliosi per avere contribuito alla vittoria dell'Asse e sopravvissuto alla terribile tempesta!

R. F. R.

Tre navi per undicimila tonnellate affondate dalla «Luftwaffe» a Napoli

BERLINO, 9 novembre.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che i risultati conseguiti dall'arma aerea germanica durante l'attacco compiuto nella notte sul 6 corrente, contro obiettivi del porto di Napoli sono superiori a quelli annunciati in un primo momento.

Risulta infatti dai rilievi della ricognizione aerea tedesca che nella rada di Napoli sono state affondate tre navi nemiche per complessive 11,13 mila tonnellate e che altre undici unità per 45-50 mila tonnellate, hanno riportato avarie gravi o gravissime.

Quattro di queste navi sono state distrutte dalle fiamme e tre altre presentano danni dovuti ad incendi o a forti sbandamenti.

Il nemico ha perduto in un anno 2.600.000 di tonnellate di naviglio

BERLINO, 9 novembre.

Il «D.N.B.», nel ricordare che un anno fa le prime forze britanniche e nord americane sbarcavano sulla costa dell'Africa nord occidentale francese, mette in rilievo che dall'inizio dell'impresa ad oggi il nemico ha perduto nel Mediterraneo 2.600.000 tonnellate di naviglio. La sola impresa della Sicilia è costata agli alleati 600 mila tonnellate di naviglio.

Accordo culturale fra Argentina e Spagna

MADRID, 9 novembre.

Conformemente all'accordo culturale argentino-spagnolo, inteso a favorire l'intercambio culturale tra i due Paesi, i Governi di Madrid e di Buenos Aires hanno firmato una convenzione che dichiara libero da ogni restrizione l'intercambio dei libri e delle pubblicazioni di ogni genere.

La decisione è stata accolta con grande favore nel mondo culturale spagnolo.

Milite ucciso da prigionieri nemici evasi da un campo di concentramento

Il Caduto immediatamente vendicato

VENEZIA, 9 novembre.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Verona che una Camicia nera veronese è caduto proditoriamente durante un'azione di rastrellamento di prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento in seguito ai fatti dell'8 settembre.

Il delitto è stato immediatamente vendicato.

Sono stati passati per le armi, sul posto, sia i prigionieri inglesi che avevano fatto fuoco, sia alcuni membri della famiglia che avevano ospitato i fuggiaschi.

Il Caduto è Stefano Rossi da Valeggio sul Mincio, appartenente ad un reparto del 40° Battaglione Camicie nere mobile che operava in collaborazione con un reparto tedesco.

Il Führer riceve il Presidente e il Ministro degli esteri della Bulgaria

BERLINO, 9 novembre.

Il Führer ha ricevuto il 5 corrente il Presidente del consiglio bulgaro Bojiloff e il Ministro degli esteri Schischmanoff per un ampio colloquio su tutti i problemi che interessano il Reich e la Bulgaria.

Le conversazioni alle quali hanno presenziato da parte tedesca il Ministro degli esteri Ribbentrop, il feld maresciallo Keitel e il generale Jodl, sono state animate da una cordiale intesa e si sono svolte nello spirito della tradizionale amicizia.

Dopo il ricevimento presso il Führer il Presidente del consiglio e il Ministro degli esteri bulgari sono stati ospiti del Ministro von Ribbentrop.

Un nuovo apparecchio tedesco da trasporto

MONACO, 9 novembre.

Sono stati pubblicati i dati e le prime fotografie del nuovo apparecchio da trasporto del tipo «ME 323» chiamato per le sue immense dimensioni «Gigant».

L'apparecchio è dotato di un equipaggio di soli cinque uomini e possiede la capacità di cento metri cubi. Possono essere caricati oltre le necessarie munizioni e viveri, centotrenta uomini di truppa completamente attrezzati ed armati. E' possibile altresì caricare cannoni, carri armati oppure autocarri carichi.

Il «Gigant» possiede tre motori, ha un'apertura di cinquantacinque metri, il carrello è composto di dieci ruote disposte in modo da permettere di superare le asperità del terreno. L'armamento è particolarmente potente per la probabile difesa da attacchi nemici.

Un bando del generale Gambara pel reclutamento di volontari

ROMA, 9 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Gambara, ha emanato il seguente bando di reclutamento: *Bando di reclutamento volontari sottufficiali, graduati e soldati.*

O voi legionari, sottufficiali, graduati e soldati!

La Patria immortale chiama ancora a falange serrata contro il nemico anglosassone, i suoi figli migliori: coloro cui la fame, l'arsura e l'ardore della battaglia non privarono il desiderio di combattere, coloro che ritennero premio più alto quello di [...] per [...] l'infinito amore per questa terra nostra Madre, Italia.

A voi mi rivolgo volontari di tutte le guerre e di tutte le battaglie, artefici di vittoria, legionari d'Africa e di Spagna, nella certezza che il mio nome parla ai vostri cuori, [...] che accorrerete a raccolta come allo squillo di una suprema adunata nella quale tutti, guardandosi, potranno riconoscersi.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale *Gastone Gambara*.

E' aperto l'arruolamento volontario per tutte le Armi, Corpi e specialità dell'Esercito, con vincolo per tutta la durata della guerra [...].

Possono concorrere tutti i cittadini italiani dalla classe 1906 al 1926 che [...] requisiti [...] Comandi militari provinciali, [...] decorrenza dal 15 novembre corrente; i sottufficiali o graduati di truppa che abbiano partecipato a campagne di guerra saranno preferiti nell'arruolamento. I podestà e i delegati podestarili sono tenuti a munire i volontari dei documenti di viaggio e ad agevolare, comunque, il loro afflusso ai centri di presentazione.

Nel giornale di domani daremo le condizioni di arruolamento con le rispettive tabelle.

La riorganizzazione dei quadri dell'Esercito repubblicano

ROMA, 9 novembre.

Nel breve periodo di due mesi, il Maresciallo Graziani ha potuto riorganizzare i quadri degli ufficiali italiani. La libertà di azione ripresa pienamente col Governo di Mussolini ha ridato a questi la fiducia ed ha fatto sì che essi si siano presentati ai rispettivi Comandi.

Dopo il primo appello, due terzi di una classe si sono già presentati. Uno dei primi reggimenti schierati [...] completo è il San Marco, che fino dai primi momenti si rifiutò di obbedire agli ordini del traditore Badoglio per affiancarsi invece con i camerati germanici.

L'apertura dell'Ambasciata fascista a Tokio

TOKIO, 9 novembre.

All'edificio dell'Ambasciata italiana, si è svolta ieri, alle ore 11, la cerimonia di apertura della nuova Ambasciata del Governo fascista repubblicano.

La lotta all'est

Vittorioso attacco tedesco sul fronte del Nipro

Combattimenti lungo le vie di accesso alla Crimea
Crescente pressione rossa a Kiev e nel settore di Nevel

Accanita battaglia nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud di Kertsch, è stato respinto un nuovo tentativo di sbarco sovietico. Nello stretto di Kertsch, una formazione di vedette della Marina da guerra ha affondato altre due motocannoniere nemiche e una motosilurante ed hanno inoltre gravemente danneggiato una cannoniera.

Lungo le vie di accesso settentrionali della Crimea, le truppe tedesche hanno sostenuto anche ieri vittoriosamente la pressione delle forze nemiche.

Un attacco sferrato dalle truppe tedesche sul fronte del Nipro, a sud ovest di Nipropetrowsk, si è svolto vittoriosamente. Il nemico ha subito ingenti perdite in uomini e materiali mentre quelle germaniche sono state minime.

Nel settore di Kiev, i combattimenti sono aumentati di violenza particolarmente a sud e ad occidente della città. Mentre dinanzi alla decisa resistenza delle truppe germaniche, l'attacco nemico progrediva in alcune zone solo lentamente, in altri punti, i contrattacchi sferrati dalle forze germaniche strappavano al nemico numericamente superiore numerose località temporaneamente perdute.

A nord ovest di Smolensk, i sovietici hanno ripreso i loro attacchi. Ad eccezione di alcune penetrazioni subito sbarrate, essi sono stati respinti.

Nella zona di infiltrazione di Nevel, un contrattacco germanico, portato dal sud, respingeva il nemico, nonostante la violenta resistenza, da numerose forti posizioni.

Ad ovest e a nord-est della città, i sovietici hanno attaccato con forze in parte fatte affluire di recente. Essi sono stati impegnati in violenti combattimenti e respinti con sanguinose perdite.

Il 93° reparto anticarro pesante ha distrutto, nelle ultime settimane, nel sud del fronte dell'est, 153 carri armati sovietici e ne ha immobilizzati 25. Esso ha avuto così una parte rilevante nell'impedire i tentativi di sfondamento del nemico.

Nella lotta contro formazioni da sbarco bolsceviche nello stretto di Kertsch, si è particolarmente distinta una formazione di sicurezza della Marina da guerra tedesca al comando del tenente di vascello Kalssmann. La formazione stessa ha affondato, dal 4 all'8 novembre, spesso da brevissima distanza, tre cannoniere, due motosiluranti, 5 unità da sbarco cariche di truppe e un rimorchiatore sovietici ed ha infine gravemente danneggiato una motosilurante ed una cannoniera.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha gettato ieri nella lotta nuove forze ed ha tentato di sfondare le linee tedesche con forti attacchi. Specie ad occidente ed a nord ovest del Volturno, si è combattuto accanitamente, per tutta la giornata, intorno ad alcune alture.

Gli attacchi sono stati respinti con alte perdite per il nemico. Le penetrazioni di carattere locale sono state bloccate o ridotte in contrattacco.

Attacchi di molestia operati da velivoli nemici contro il territorio della Germania occidentale hanno provocato, in alcune località, danni agli edifici e lievi perdite tra la popolazione.

La notte scorsa, apparecchi tedeschi hanno lanciato nuovamente bombe su singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

A nord e ad occidente di Nevel — scrive il collaboratore militare del «D.N.B.», Martin Fallersleben — in una nota sulla situazione del fronte orientale — *si è costituito, nel corso degli ultimi giorni, un nuovo centro sul quale poggiano gli sforzi dei comandi nemici così che la grande battaglia autunnale è aumentata di proporzioni specie per l'ampiezza di fronte.*

Accanto alla battaglia di Kiev, la cui seconda fase sta per aprirsi, anche i combattimenti di Nevel passano in primo piano nel quadro degli avvenimenti bellici di questi ultimi giorni. Le intenzioni dei sovietici si manifestano sempre con maggiore evidenza, essi credono infatti, che sia giunto ormai il momento di passare energicamente alla eliminazione della minaccia che la situazione stagnante nei settori centrale e settentrionale costituisce per il proseguimento della loro offensiva.

Nella zona di Nevel il nemico impegna ingenti masse. Le truppe tedesche però dimostrano anche qui una saldezza incrollabile tanto nella difesa che nell'offesa.

A sud di Nevel, essi sono passati ad un vittorioso contrattacco, la cui importanza è tanto da ricercare nell'alleggerimento ai settori ad occidente e a nord della città, quanto nel miglioramento del complesso della situazione in tutta la zona di operazioni.

Si osserva che, specialmente a causa dei laghi e delle paludi che le attraversano, le posizioni si compenetrano talmente le une nelle altre che non è possibile stabilire, allo stato attuale delle cose, un quadro completo della situazione. E' tuttavia degno di rilievo che i sovietici, nonostante le nuove forze impegnate nella battaglia, non sono riusciti ad avanzare nè verso occidente, nè a nord-est della città.

I loro attacchi si sono arrestati dinanzi al fuoco della difesa tedesca, evidentemente anch'essa rafforzata. Le perdite nemiche sono ingentissime.

Il settore di Kiev continua tuttavia a rimanere il punto cruciale della lotta. L'aumentata intensità della battaglia in questo settore deve essere attribuita al fatto che le truppe tedesche si sono impegnate con maggiore accanimento. I sovietici hanno dovuto quindi lottare per ogni palmo di terreno, subendo perdite in uomini e materiale che esulano dai limiti della immaginazione.

Praticamente tutti i tentativi nemici per respingere le truppe tedesche verso occidente e sud-ovest sono falliti. Questo dato di fatto non deve far credere tuttavia che i comandi germanici abbiano improvvisamente deviato dalla tattica dimostrata durante tutta la campagna di quest'anno.

Sembra anzi che il sistema della difesa elastica continui a non permettere al nemico di creare delle posizioni fisse.

Nel settore di Kerch, combattimenti di estrema violenza sono continuati quasi senza posa. Essi sono stati incessantemente alimentati dal nemico, mediante l'affluenza di sempre nuove forze.

Formazioni motorizzate tedesche, appoggiate da carri armati, hanno respinto i sovietici da numerose località. Per avere un'idea della potenza degli attacchi germanici, basta mettere in rilievo che in tali combattimenti sono stati catturati, oltre a numerose armi di vario genere, anche 24 cannoni.

Nello stesso settore, una formazione di carri armati tedeschi strappava al nemico un punto di importanza strategica che veniva mantenuto, sebbene il nemico facesse affluire rinforzi di carri armati, 17 dei quali venivano distrutti da formazioni anticarro germaniche.

Nel settore centrale del fronte, i sovietici, dopo intensa preparazione di artiglieria e di armi nebbiogene, sono passati all'attacco con gli effettivi di sette od otto divisioni di fucilieri.

Nella maggior parte dei casi, le formazioni nemiche sono state arrestate dinanzi alle prime linee germaniche. Altre venivano invece intercettate in profondità e bloccate in seguito a rapidi contrattacchi. In una sola zona di penetrazione, i combattimenti sono tuttora in corso. Dato che i bolscevichi hanno sferrato i loro attacchi con l'appoggio di carri armati isolati, le loro perdite sono state particolarmente alte.

Tutto il mondo condanna il crimine nemico sul Vaticano

ROMA, 9 novembre.

In tutte le chiese della diocesi di Roma sono state celebrate funzioni solenni di ringraziamento per lo scampato pericolo del Pontefice in seguito al bombardamento terroristico anglo-americano.

Durante l'adunata generale della gioventù femminile dell'«Azione Cattolica» di Venezia, il Patriarca Cardinale Piazza, ha avuto parole di fiera protesta per il criminoso attentato contro la Città del Vaticano.

Il Porporato ha detto testualmente: «I nemici della Chiesa recano offesa ai luoghi più sacri. Mai, nella storia del mondo, è stato servito un crimine più obbrobrioso, mai si è osato colpire il cuore della Cristianità».

BERLINO, 9 novembre.

Nei circoli competenti nella Capitale del Reich, si fa intravvedere che, fra non molto, saranno rese di pubblica ragione prove inoppugnabili, atte a dimostrare l'attività di bombardieri inglesi e americani nella zona di Roma, nel periodo di tempo in cui è stata colpita la Città del Vaticano.

Dopo aver messo in rilievo il referto del competente ingegnere della Città del Vaticano, che le bombe erano di provenienza americana, negli stessi ambienti berlinesi si fa riferimento al libro pubblicato alcune settimane orsono dal [...] Vels, nel quale si chiede non soltanto il bombardamento di Roma ma anche quello della Santa Sede.

BRATISLAVA, 9 novembre.

L'ufficio stampa slovacco riferisce un colloquio di uno dei suoi collaboratori con il Vicesegretario generale dell'Assemblea cattolica slovacca decano della facoltà cattolica di Bratislava, dott. Zelato.

Egli ha detto che i circoli ecclesiastici slovacchi condannano, nel modo più energico, il bombardamento del Vaticano e lo qualificano una aggressione inaudita contro la sede della Chiesa cattolica.

«L'Umanità — ha aggiunto il dott. Zelato — non aveva da lungo tempo visto qualcosa di simile ed è perciò che tutti i cattolici, apprendendo questa notizia, hanno provato sentimenti di grande dolore ed amarezza».

AMSTERDAM, 9 novembre.

Secondo quanto informa il *Servizio informazioni britannico* da Dublino, il Primate de l'Irlanda, Cardinale Mac Rory, ha inviato al Cardinale Segretario di Stato, Maglione, un telegramma in nome dei Vescovi, dei sacerdoti e dei laici dell'Irlanda cattolica, nel quale esprime il suo sdegno per il vile attentato alla Città del Vaticano.

PRAGA, 10 novembre.

Il bombardamento anglo-americano della Città del Vaticano è stigmatizzato dalla stampa ceca, come il più ignobile delitto.

«Questo atto terroristico — scrive il *Lidove Listy* — che ha provocato nel mondo cattolico una grande indignazione costituisce un attacco diretto contro la inviolabilità di uno Stato neutro, la cui neutralità è stata rispettata il più correttamente possibile dai tedeschi. Si deve considerare questo attacco come una cattiveria deliberata, mirante a distruggere i monumenti più cari della Cristianità e del mondo culturale».

Il giornale *Narodny Politika* sottolinea che questa violazione deliberata della neutralità di uno Stato autonomo, aveva certamente per scopo di fare pressione sul Pontefice e sulla sua politica neutrale. Appunto per questo il delitto ha suscitato una grande indignazione nei paesi neutrali.

Il *Lidove Loviny* si chiede se gli anglo-americani pensano veramente di poter costringere il Pontefice, col terrore a sostenere, in silenzio, i loro ignobili progetti. Le loro barbarie li estromette dal mondo civile e le rappresaglie senza pietà che li attendono, non sono che un atto di giustizia storica.

Il testo del discorso del Führer

Coscienza della propria forza

«E' per la vittoria che noi lottiamo con fede fanatica è per essa che numerosissimi combattenti sono caduti e altri ancora faranno lo stesso sacrificio»

MONACO DI BAVIERA, 9 novembre.

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato ieri dal Führer nella storica sala del «Loewenbraukeller» commemorando i caduti del 9 novembre nella cerchia della vecchia guardia del Partito Nazionalsocialista.

Egli ha cominciato col rilevare che non esiste nella storia dell'umanità un periodo di tempo in cui nello spazio di venti anni si siano svolti avvenimenti di tale portata mondiale. Il Führer ha definito il Reich del 1914, una «monarchia parlamentare democratica», in cui il giudaismo era penetrato nella vita dello Stato e nella vita politica, ed in particolare nei cosiddetti ceti altolocati ed in cui l'economia era divenuta in molti campi sfera d'azione del giudaismo. Le intenzioni del Reich di allora, ha detto più oltre Hitler, miravano al mantenimento della pace mondiale. Già il fatto che il Reich di allora avesse una popolazione superiore della Francia di 30 milioni di abitanti, e disponesse invece di un esercito inferiore a quello della Francia stessa, smentisce nel modo migliore le asserzioni fatte successivamente, che la pace fosse minacciata dallo Stato germanico di allora.

L'accerchiamento della Germania non aveva altro scopo che quello espresso apertamente e ripetutamente da numerosi inglesi. Cioè che il Reich, quale forza organicamente più potente dell'Europa, dovesse essere distrutto in una guerra di coalizione, così come l'Inghilterra aveva fatto nel secolo precedente e nel corso di lunghe guerre prima con la Spagna, poi con l'Olanda ed infine con la Francia. La piccola isola britannica, che mediante numerose guerre aveva aggiogato a poco a poco un quarto di tutta la superficie terrestre, non rinunciava tuttavia all'inizio e durante la prima guerra mondiale, alle solite frasi appellanti alla morale delle quali l'Inghilterra si era servita in ogni guerra, frasi come: «Lotta per la libertà di piccoli popoli», «Lotta per la riorganizzazione del mondo nel senso della giustizia», «Lotta per la democrazia», «Lotta per l'eguaglianza di tutte le razze».

Le ragioni del conflitto

Il Führer ha ricordato che, nonostante la stragrande superiorità contro l'allora Reich germanico, in nessun punto fu possibile ottenere vittorie decisive, cosicchè il tracollo definitivo di allora non fu dovuto all'azione della spada, ma più che altro all'influenza della propaganda. Un Presidente della Repubblica americana, ha detto più oltre il Führer, fece brillare in 14 punti davanti agli occhi della Germania democratica, il quadro ideale di un nuovo ordinamento mondiale.

Il popolo era stato troppo poco istruito politicamente per poter guardare al di là di questa nebbia, ed esso era soprattutto troppo poco scaltro per non prendere sul serio le assicurazioni democratiche. I dirigenti dello Stato erano inetti, i quali, invece di combattere fino all'ultimo, preferirono percorrere la via apparentemente più facile del compromesso e quindi della sottomissione. Essi erano stati spinti da partiti e da capi che si trovavano non soltanto spiritualmente, ma anche materialmente in mano allo straniero. Si giunse così al 9, 10 ed 11 novembre del 1918. Fiducioso nelle assicurazioni solenni che gli erano state fatte, il popolo tedesco depose le sue armi e trasformò, anzi, la forma dello Stato. In tal modo, le condizioni poste non erano state soltanto adempiute, ma anche superate. In nessun Stato del mondo il giudaismo potè festeggiare trionfi come in Germania nel mese di novembre. La Repubblica democratica di Weimar venne martoriata a morte dai democratici di Occidente. La prognosi Clemenceau che in Germania si trovassero venti milioni di abitanti di troppo, era altrettanto apertamente brutale, come le dichiarazioni degli attuali uomini politici che in India vivono cento o duecento milioni di anime che sono di troppo. La realizzazione delle richieste di Clemenceau era a portata di mano.

La rinascita nazionalsocialista

Il Führer ha poi ricordato che, con i suoi compagni di fede, nelle giornate del tracollo, prese la decisione di affrontare gli eventi di appellarsi alla Nazione, per guarirla dalle sue sofferenze interne e di mobilitarla affinchè essa potesse riprendere le forze necessarie, per il mantenimento della sua esistenza. Egli ha ricordato la data dell'8 novembre 1923, quando il movimento nazionalsocialista sopportò terribili colpi ed ebbe i suoi primi martiri nella lotta per la creazione del nuovo Reich. Quando un giorno, nei secoli avvenire, la storia, senza essere influenzata da alcun fatto esterno, riesaminerà gli anni della rinascita nazionalsocialista, essa non potrà fare a meno di constatare che questo movimento costituisce una lampante vittoria della fede nei confronti dei cosiddetti elementi di carattere materiale. Che cosa sarebbe stato della Germania e dell'Europa, senza l'8 ed il 9 novembre 1923, se l'ideale nazionalsocialista non avesse conquistato lo Stato germanico, dato che l'avvento al potere del 1933 è intimamente legato all'8 novembre del 1923? In quel giorno furono allontanati per la prima volta, nel movimento nazionalsocialista, i deboli, mentre quelli che rimasero, furono accesi da un nuovo e più alto fanatismo. Che cosa ne sarebbe stato dell'Europa e soprattutto della Germania e della nostra cara Patria, ha detto testualmente il Führer, se la Germania fosse rimasta lo Stato democratico imbelle che trasse le sue origini da Weimar? Il colosso bolscevico dell'Europa orientale e dell'interno dell'Asia avrebbe portato a termine i suoi armamenti, senza perdere di vista la sua mèta dell'annientamento dell'Europa. Il Reich germanico sarebbe stato militarmente un fenomeno di poche settimane di fronte a tale potenza mondiale. Il colosso bolscevico si scaglierà contro l'Europa fino a quando esso stesso non sarà battuto ed annientato.

A questo punto il Führer si è domandato se si può sostenere che la Finlandia avesse minacciato la pace dell'Europa. Eppure questo Paese venne aggredito, e senza lo intervento della Germania la sua esistenza sarebbe stata sottoposta ad una terribile prova già nell'anno 1941. Nessuno potrà neanche credere che gli Estoni, i Lettoni ed i Lituani avessero concepito il disegno di conquistare gli Urali.

Neanche la Romania ha avuto mai intenzione di conquistare il Caucaso o di impossessarsi dei pozzi di petrolio di Bacu. Ciò nonostante, la Russia ha perseguito la mèta di occupare tutti i Balcani e di servirsene come trampolino di lancio per nuove conquiste. Soltanto uno Stato può opporsi vittoriosamente alla minaccia che da 2000 anni ormai lotta alle porte dell'Europa orientale, e questo Stato è la Germania.

Parlando della battaglia che divampa sul fronte orientale, il Führer ha detto che l'ultima mèta del nemico di far crollare il fronte germanico non sarà raggiunta, ma che invece sarà l'ultima battaglia, quella della decisione. In quest'ultima battaglia, vincerà il popolo che saprà approfittare con la massima perseveranza e con il massimo fanatismo, dell'ora decisiva. Perciò, ciò che io domando al soldato tedesco, che è incomparabile, è di rendere finalmente possibile ciò che sembra impossibile; dal canto suo, la Patria ha il dovere di sostenere e rafforzare il fronte della sua lotta contro tutto ciò che sembra impossibile a sopportarsi e di rendersi conto, in piena coscienza, che la sorte del nostro popolo tutto intero, delle donne, dei fanciulli e di tutto il nostro avvenire, dipenderà da quando metteremo in opera le nostre ultime forze. In tal caso, la decisione sarà a nostro favore. Ogni sacrificio che noi sopportiamo, oggi, è interamente sproporzionato in confronto ai sacrifici che verrebbero chiesti da noi nel caso che non vincessimo la guerra. Non vi può essere alcun altro pensiero che quello di riportare la vittoria, comunque la situazione si presenterà e comunque dovremo combattere.

Saldezza all'interno

Allorchè il tradimento del re d'Italia, col principe ereditario e della loro cricca militare si delineava sempre più nettamente, la nostra situazione non era bella, agli occhi di alcuni sembrava addirittura disperata.

I due dittatori delle democrazie speravano già di poter festeggiare come uno spettacolo riconfortante a Washington, l'annientamento degli eserciti tedeschi e l'estradizione del mio amico. E tuttavia ciò che sembrava quasi impossibile, è stato reso possibile in alcune settimane. Da una catastrofe quasi inevitabile, sono nate una serie di azioni gloriose, in un breve lasso di tempo, azioni che hanno condotto ad un completo ristabilimento della nostra situazione, e, sotto certi punti di vista, anche ad un miglioramento di questa situazione. Quando un giorno questa guerra sarà terminata, la più grande gloria dovrà essere attribuita più alla nostra fede ed alla nostra tenacia che alla nostra forza d'azione. Qualunque propaganda dei nostri nemici si infrangerà; essi piuttosto che su una vittoria delle armi, sperano nell'effetto della loro fraseologia delle loro minacce e del loro «bluff». Innanzitutto, essi credevano alle minacce: il tempo, la fame, l'inverno, ecc. Poi hanno sperato che i terroristici bombardamenti aerei avrebbero potuto essere sufficienti, da soli, ad infrangere il popolo tedesco, all'interno. Mentre nella prima guerra mondiale il popolo tedesco si è infranto all'interno, quasi senza influenza nemica, esso non perderà oggi, giammai, la forza della sua resistenza anche nelle prove più gravi.

Il Führer ha in seguito rilevato che gli avversari della Germania speravano di poter infrangere il morale del popolo tedesco soprattutto con i loro «bluff» e la loro propaganda, facendo persino credere che avevano già raggiunto la vittoria. Se non si trattasse di cose così gravi, ci sarebbe da ridere di questi metodi. Attualmente, mentre essi fanno le corse da una conferenza all'altra per superare le loro varie divergenze, vorrebbero far credere che essi sono già vincitori. Essi pensano a Commissioni per la organizzazione del mondo dopo la vittoria, mentre sarebbe più utile che si occupassero della organizzazione del loro proprio mondo. Essi pensano a Commissioni incaricate di studiare il rifornimento del mondo in viveri dopo la guerra mentre farebbero molto meglio se pensassero a rifornire adesso i loro propri popoli, che in questo momento sono minacciati dalla carestia. E' una insolenza tipicamente anglo-giudaica di fare finta, oggi, di essere in condizioni di dominare i problemi mondiali, proprio essi che non hanno saputo risolvere i loro propri problemi e che hanno avuto bisogno della guerra per sfuggire alla responsabilità dinanzi alla quale sarebbero stati chiamati dai rispettivi popoli, a causa del fallimento della loro attività. Dopo aver messo in rilievo il pericolo che minaccia l'Europa da parte sovietica, e che in questa guerra è stata ancora una volta l'Inghilterra l'elemento sobillatore, il Führer ha affermato che due grandi avvenimenti storici non si ripetono, e non possono portare agli stessi risultati.

L'eroismo dei soldati

La Germania di oggi è ben altra della Germania del 1914-18. Ed il 9 novembre del 1943 non è simile al 9 novembre del 1918. Allorquando la guerra ebbe inizio, il nemico si trovava, in Oriente, ad appe[...]

Un nuovo grande successo nipponico nelle acque di Bougainville

Due navi da battaglia due incrociatori e tre cacciatorpediniere affondati

TOKIO, 9 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico ha diramato in data odierna il seguente comunicato:

L'aviazione della Marina imperiale ha attaccato violentemente, sin dalla mattinata dell'8 novembre, un convoglio nemico e le unità di scorta nelle acque a sud delle isole di Bougainville.

Sono registrati finora i seguenti risultati: due navi da battaglia affondate, due incrociatori e tre cacciatorpediniere affondate immediatamente e quattro navitrasporto distrutte.

Unità nemiche incendiate e gravemente danneggiate: una nave da battaglia, tre incrociatori o grossi cacciatorpediniere e un grosso trasporto. Danneggiati gravemente: più di 3 incrociatori.

Settantadue navi nemiche affondate dai nipponici in quattordici giorni

TOKIO, 9 novembre.

Secondo quanto si apprende negli ambienti navali nipponici le forze della marina giapponese hanno affondato, in 14 giorni cioè a dire dallo sbarco nemico sull'isola di Mono sino ad oggi, 72 navi da guerra e mercantili nemiche.

Le perdite giapponesi sono le seguenti: un cacciatorpediniere affondato, un incrociatore leggermente danneggiato e 48 velivoli che si sono lanciati deliberatamente sugli obiettivi e non hanno fatto ritorno alle loro basi. Sette altri velivoli nipponici sono stati danneggiati.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 9 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relative alla scadenza 15 febbraio 1944 per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie P: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai due Buoni n.

439.740 e 725.079

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

468.161 478.223 578.546 767.758

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

118	67.935	133.403	141.467
247.427	339.865	451.789	586.763
606.001	612.694	689.607	698.959
719.033	839.069	854.595	882.916
885.615	988.941	1.018.859	1.118.496
1.168.102	1.181.944	1.195.642	1.205.000
1.217.977	1.266.125	1.292.577	1.325.289
1.382.613	1.367.263	1.396.018	1.444.898
1.470.392	1.534.245	1.535.730	1.552.178
1.579.773	1.671.316	1.731.035	1.736.628
1.749.451	1.788.876	1.807.304	1.829.771
1.923.915	1.942.907	1.957.009	1.962.239
1.966.329	1.971.610.		

Serie Q: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

598.966 e 1.626.454

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

368.177 386.563 399.637 1.770.458

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

33.978	238.020	241.907	257.755
310.032	357.140	377.205	378.814
380.041	507.413	512.413	519.642
543.056	574.471	637.950	704.581
720.850	771.655	897.800	924.246
951.726	1.001.627	1.055.393	1.075.003
1.087.300	1.199.515	1.234.041	1.305.417
1.322.805	1.326.722	1.339.901	1.400.301
1.405.828	1.460.120	1.468.607	1.493.034
1.502.488	1.526.145	1.566.419	1.577.075
1.644.032	1.665.632	1.671.334	1.677.003
1.749.575	1.803.486	1.895.117	1.905.265
1.917.041	1.926.624.		

LA PAROLA FASCISTA

Senza maschera

Radio Londra informava la sera del 5 scorso: «La conferenza di Mosca ha importanza storica perchè l'Unione Sovietica si è impegnata a collaborare per la opera di ricostruzione mondiale e si è impegnata inoltre a ristabilire e mantenere in vita l'ordine europeo nel dopoguerra».

Con ciò, sono serviti di barba, parrucca e contropelo i non pochi possidenti terrieri, capitalisti, industriali e grossi commercianti che sperano di vedere salvaguardata la loro grassa posizione economica per mezzo di una vittoria anglosassone.

Tutti i predetti «beati possidentes» dimenticano però troppo spesso che, per l'Europa, non si tratterebbe di una vittoria anglosassone, ma di un predominio russo e rosso. Si tratterebbe cioè, per quanto riguarda i predetti signori, di abolizione della proprietà privata, di G.P.U., di fosse di Katyn e simili quisquilie. Una piccola anticipazione si è vista in Istria: là, certamente, non si è potuto fare che una prova di carattere secondario, ma possiamo essere certi che anche in questo caso il giorno si vede dall'alba.

Non continuino ad illudersi i prelodati signori: se temono il nuovo fascio repubblicano per l'impulso ed il potenziamento sociale, non debbono d'altro lato dimenticare che per essi e per tutti noi non c'è scelta. O combattere ancora e vincere, o cadere sotto lo spietato imperialismo rosso, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

Sappiamo bene, nelle intenzioni dello czar Stalin, che ormai ha gettato la maschera, che cosa significherebbe ristabilire e mantenere l'ordine europeo nel dopoguerra.

Possibile che ci sia ancora tanta gente che si vuole ad ogni costo e contro ogni evidenza illudere?

Ersi

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 269

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 10 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 100; sem. L. 51; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 105; sem. L. 54; trim. L. 28 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Hitler ha parlato

Da oltre un anno a questa parte, ogni volta che il Führer prendeva la parola, la propaganda nemica invariabilmente si sforzava di gabellare i discorsi del Capo del Terzo Reich per altrettanti documenti probatori del progressivo scoraggiamento di un uomo il quale, sceso in campo con la certezza di condurre il suo Paese alla vittoria, non credesse ormai più alla possibilità di piegare il nemico.

I trucchi più incredibili vennero escogitati da Radio Londra, dalla «Reuter» e dalle consorelle americane per avvalorare la stolida interpretazione. Si staccarono dal corpo del discorso frasi che prese separatamente perdevano la gran parte del loro significato e intorno ad esse si lavorava in modo da deformarne completamente il senso.

Oppure si citavano periodi che in conseguenza della voluta omissione di un aggettivo, di un avverbio o di una negazione esprimevano esattamente l'opposto del pensiero di Hitler o addirittura si attribuivano al Führer, inventandole di sana pianta, parole che egli in nessun caso avrebbe pronunciate e ci domandiamo come mai nel discorso pronunciato ieri da Hitler ai fedelissimi di tutte le ore, gli anglo americani non si siano attenuti al formale arcinoto sistema.

I casi sono due: o detto sistema è risultato praticamente talmente poco efficace da ridurre il nemico a rinunciarvi, oppure il discorso non si prestava in alcun modo al solito maturamento ad opera di una propaganda le cui armi principali consistono in menzogna o malafede. Noi non sappiamo quale delle due ipotesi sia da preferirsi dato che entrambe aderiscono pienamente alla realtà.

Il discorso di Monaco è senza dubbio tra i più espliciti e più coraggiosi ed i più efficaci espressi all'oratoria personalissima di Adolfo Hitler. Esso non ha bisogno di tanti commenti. Sarà opportuno sottolineare che il suo tessuto connettivo è costituito presentemente da quegli argomenti che d'oltre Manica e oltre Oceano si affatta, ma senza convinzione, di far [illegible] all'azione attuale del Führer e la certezza matematica ed assoluta che nella immane conflitto in cui si decideranno le sorti di tutti i popoli e di tutte le Nazioni della terra, l'ultima parola sarà data dalle gloriose Forze Armate germaniche.

Il Reich, afferma Hitler usando un'espressione che già in passato ebbe a formulare, deporrà le armi questa volta solamente alle ore dodici, ed, in altri termini, solo all'indizio di una vittoria pienamente decisa; e ciò è detto con tanto vigore e convinzione da non consentire alcun dubbio sulla volontà del popolo germanico, che trova in Hitler la sua più alta espressione, di non rendere vani i sacrifici finora sopportati, abbandonandosi a pericolosi smarrimenti proprio mentre si impone di compiere l'ultimo sforzo per raggiungere il traguardo.

Il discorso, in cui troviamo una chiarissima messa a punto dell'attuale situazione, ribadisce la necessità di strappare per sempre l'Europa dagli artigli del bolscevismo giudaico che minaccia di sommergerla con una barbarie quale non fu mai vista nel corso di tutta la storia.

Hitler non stenta a riconoscere che durissima è la partita e che gravi sono i sacrifici sostenuti e ancora da sostenersi prima di raggiungere la mèta. Ad ogni modo, prima o poi, la bandiera comunista sarà messa in condizione di non nuocere mai più. Non si tratta qui di egoismo ma solamente della necessità di risollevare il morale del popolo, veramente provato dalla guerra.

Il morale del popolo germanico non è mai stato così alto come in questo quinto anno di battaglia, proprio a causa delle difficoltà, le quali, invece di deprimere, spronano i tedeschi a donare più di quanto hanno già donato. Altrettanta è la certezza in Hitler di riuscire ad avere ragione anche degli anglo-americani.

Il tradimento di Savoia e di Badoglio non poteva non avere influenza sull'andamento della guerra. Tuttavia la pronta reazione della Germania è riuscita ad evitare od in parte a neutralizzare le conseguenze della capitolazione dell'Italia.

L'offensiva nemica si infrange oggi contro un baluardo saldissimo di armi e di petti. L'avvenire si incaricherà di dimostrare poi che non basta organizzare e servirsi del tradimento per vincere una guerra. Tutti più di prima noi sapremo vincere battaglie, ma quella che conta è sempre l'ultima.

Una parte del discorso di Hitler ci tocca da vicino, e parla degli avvenimenti che ebbero inizio dal sinistro 25 luglio. Anche se il Führer nel giudicare tali avvenimenti ha dimostrato una straordinaria moderazione, ogni buon italiano non può non avere sentito, nell'ascoltarla la rivelazione del nostro dramma, un ferro rovente penetrargli nell'animo e montargli al viso una fiamma di rossore e di indignazione per il delitto che, pur essendo commesso da pochi sciagurati, cade su tutti noi e ci colloca dinanzi al mondo in uno stato di umiliazione. Ma viviaddio, da quest'abisso di vergogna noi sapremo risalire e di questa onta sapremo sbarazzarci e purificarci!

L'Esercito dell'Italia repubblicana si viene riorganizzando nuovamente sulle nuove basi stabilite dal Duce e dal Maresciallo Graziani. Presto ritorneremo alla bella lotta per la vita e la libertà dell'Europa e la nuova aurora della pace sorgerà nei campi e nelle città devastate e non troverà gli italiani con la fronte nella polvere, ma orgogliosi per avere contribuito alla vittoria dell'Asse e sopravvissuto alla terribile tempesta!

R. F. R.

Tre navi per undicimila tonnellate affondate dalla «Luftwaffe» a Napoli

BERLINO, 9 novembre.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica che i risultati conseguiti dall'arma aerea germanica durante l'attacco compiuto nella notte sull'8 corrente, contro obiettivi del porto di Napoli sono superiori a quelli annunciati in un primo momento.

Risulta infatti dai rilievi della ricognizione aerea tedesca che nella rada di Napoli sono state affondate tre navi nemiche per complessive 11.13 mila tonnellate e che altre undici unità per 45-50 mila tonnellate, hanno riportato avarie gravi o gravissime.

Quattro di queste navi sono state distrutte dalle fiamme e tre altre presentano danni dovuti ad incendi o a forti sbandamenti.

Il nemico ha perduto in un anno 2.600.000 di tonnellate di naviglio

BERLINO, 9 novembre.

Il «D.N.B.», nel ricordare che un anno fa le prime forze britanniche e nord americane sbarcavano sulla costa dell'Africa nord occidentale francese, mette in rilievo che dall'inizio dell'impresa ad oggi il nemico ha perduto nel Mediterraneo 2.600.000 tonnellate di naviglio. La sola impresa della Sicilia è costata agli alleati 600 mila tonnellate di naviglio.

Accordo culturale fra Argentina e Spagna

MADRID, 9 novembre.

Conformemente all'accordo culturale argentino-spagnolo, inteso a favorire l'intercambio culturale tra i due Paesi, i Governi di Madrid e di Buenos Aires hanno firmato una convenzione che dichiara libero da ogni restrizione l'intercambio de libri e delle pubblicazioni di ogni genere.

La decisione è stata accolta con grande favore nel mondo culturale spagnolo.

Milite ucciso da prigionieri nemici evasi da un campo di concentramento

Il Caduto immediatamente vendicato

VENEZIA, 9 novembre.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Verona che una Camicia nera veronese è caduto eroicamente durante un'azione di rastrellamento di prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento in seguito ai fatti dell'8 settembre.

Il delitto è stato immediatamente vendicato.

Sono stati passati per le armi, sul posto, sia i prigionieri inglesi, che avevano fatto fuoco, sia alcuni membri della famiglia che avevano ospitato i fuggiaschi.

Il Caduto è Stefano Rossi da Valeggio sul Mincio, appartenente ad un reparto del 40° Battaglione Camicie nere mobile che operava in collaborazione con un reparto tedesco.

Il Führer riceve il Presidente e il Ministro degli esteri della Bulgaria

BERLINO 9 novembre

Il Führer ha ricevuto il 5 corrente il Presidente del consiglio bulgaro Bojiloff e il Ministro degli esteri Schischmanoff per un ampio colloquio su tutti i problemi che interessano il Reich e la Bulgaria.

Le conversazioni alle quali hanno presenziato da parte tedesca il Ministro degli esteri Ribbentrop, il maresciallo Keitel e il generale Jodl, sono state animate da una cordiale intesa e si sono svolte nello spirito della tradizionale amicizia.

Dopo il ricevimento presso il Führer il Presidente del consiglio e il Ministro degli esteri bulgari sono stati ospiti del Ministro von Ribbentrop.

Un nuovo apparecchio tedesco da trasporto

MONACO, 9 novembre.

Sono stati pubblicati i dati e le prime fotografie del nuovo apparecchio da trasporto del tipo «ME 323» chiamato per le sue immense dimensioni «Gigant».

L'apparecchio è dotato di un equipaggio di soli cinque uomini e possiede la capacità di cento metri cubi. Possono esservi caricati, oltre le necessarie munizioni e viveri, centotrenta uomini di truppa completamente attrezzati ed armati. E' possibile altresì caricare cannoni, carri armati oppure autocarri carichi.

Il «Gigant» possiede tre motori, ha un'apertura di cinquantacinque metri. Il carrello si compone di dieci ruote disposte in modo da permettere di superare le asperità del terreno. L'armamento è particolarmente potente per le probabili difese da attacchi nemici.

Un bando del generale Gambara pel reclutamento di volontari

ROMA 9 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Gambara, ha emanato il seguente bando di reclutamento: *Bando di reclutamento volontari, sottufficiali, graduati e soldati.*

O miei legionari, sottufficiali, graduati e soldati!

La Patria immortale chiama ancora a raccolta serrata contro il nemico anglosassone i suoi figli migliori, coloro cui la fame, l'arsura e l'ardore della battaglia non permisero il disfacimento e la contaminazione dello spirito, coloro che ritengono perenne più alto quello di ardere di dolore per vivere più intensamente l'infinito amore per questa libertà nostra Madre, l'Italia.

A voi mi rivolgo volontari di tutte le guerre e di tutte le battaglie, artefici di vittorie leggendarie d'Africa e di Spagna, nella certezza che il mio nome parla ai vostri cuori come una squilla di suprema adunata, nella quale tutti, guardandosi, potranno riconoscersi.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Gastone Gambara.

E' aperto l'arruolamento volontario per tutte le Armi, Corpi e specialità dell'Esercito, con vincolo per la durata della guerra e con facoltà di rafferma.

Possono concorrervi tutti i cittadini italiani dalla classe 1906 al 1926 incluso, col grado già rivestito e che risponderanno ai requisiti fisici e morali per appartenere alle Forze Armate. La presentazione avverrà presso i Distretti Militari, i Depositi e i Comandi militari provinciali, con decorrenza dal 15 novembre corrente. I sottufficiali e graduati di truppa che abbiano partecipato a campagne di guerra saranno preferiti nell'arruolamento. I podestà e i delegati podestarili sono tenuti a munire i volontari dei documenti di viaggio e ad agevolare, comunque, il loro afflusso ai centri di presentazione.

Nel giornale di domani daremo le condizioni di arruolamento con le rispettive tabelle.

La riorganizzazione dei quadri dell'Esercito repubblicano

ROMA, 9 novembre.

Nel breve periodo di due mesi, il Maresciallo Graziani ha potuto riorganizzare i quadri degli ufficiali italiani. La libertà di azione ripresa pienamente col Governo di Mussolini ha ridonato a questi la fiducia ed ha fatto sì che essi si siano presentati ai rispettivi Comandi.

Dopo il primo appello, due terzi di una classe si sono già presentati. Uno dei primi reggimenti schieratisi nuovamente al completo è il San Marco, che fino dai primi momenti si rifiutò di obbedire agli ordini del traditore Badoglio per affiancarsi invece con i camerati germanici.

L'apertura dell'Ambasciata fascista a Tokio

TOKIO, 9 novembre.

All'edificio dell'Ambasciata italiana, si è svolta ieri, alle ore 11, la cerimonia di apertura della nuova Ambasciata del Governo fascista repubblicano.

La lotta all'est

Vittorioso attacco tedesco sul fronte del Nipro

Combattimenti lungo le vie di accesso alla Crimea
Crescente pressione rossa a Kiev e nel settore di Nevel

Accanita battaglia nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 novembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud di Kertsch, è stato respinto un nuovo tentativo di sbarco sovietico. Nello stretto di Kertsch, una formazione di vedette della Marina da guerra ha affondato alcune motocannoniere nemiche e una motozattera ed hanno inoltre gravemente danneggiato una cannoniera.

Lungo le vie di accesso settentrionali della Crimea, le truppe tedesche hanno sostenuto anche ieri vittoriosamente la pressione delle forze nemiche.

Un attacco sferrato dalle truppe tedesche sul fronte del Nipro, a sud ovest di Nipropetrowsk, si è svolto vittoriosamente. Il nemico ha subito ingenti perdite in uomini e materiali mentre quelle germaniche sono state minime.

Nel settore di Kiev, i combattimenti sono aumentati di violenza particolarmente a sud e ad occidente della città. Mentre dinanzi alla decisa resistenza delle truppe germaniche, l'attacco nemico progrediva in alcune zone solo lentamente, in altri punti, i contrattacchi sferrati dalle forze germaniche strappavano al nemico numericamente superiore numerose località temporaneamente perdute.

A nord ovest di Smolensk, i sovietici hanno ripreso i loro attacchi. Ad eccezione di alcune penetrazioni, subito sbarrate, essi sono stati respinti.

Nella zona di infiltrazione di Nevel, un contrattacco germanico, portato dal sud, respingeva il nemico, nonostante la violenta resistenza, da numerose forti posizioni.

Ad ovest e a nord-est della città, reparti corazzati hanno vittoriosamente respinto forti attacchi ed in parte fatte affluire di recente. Essi sono stati impegnati in violenti combattimenti e respinti con sanguinose perdite.

Il 93° reparto anticarro pesante ha distrutto, nelle ultime settimana, nel sud del fronte dell'est, 153 carri armati sovietici e ne ha immobilizzati 25. Esso ha avuto così una parte rilevante nell'impedire i tentativi di sfondamento del nemico.

Nella lotta contro formazioni da sbarco bolsceviche nello stretto di Kertsch, si è particolarmente distinta una formazione di sicurezza della Marina da guerra tedesca al comando del tenente di vascello Kalssmann. La formazione stessa ha affondato, dal 4 all'8 novembre, superando una serie di incessanti, tre cannoniere, due motosiluranti, 5 unità da sbarco cariche di truppe ed ha danneggiato una cannoniera.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la lotta il nemico ha gettato ieri nella lotta nuove forze ed ha tentato di sfondare le linee tedesche con forti attacchi. Specie ad occidente e a nord ovest del Volturno, si è combattuto accanitamente, per tutta la giornata, intorno ad alcune alture. Gli attacchi sono stati respinti con alte perdite per il nemico. Le formazioni di carattere locale sovietiche [illegible] in contrattacco.

Attacchi di molestia operati da velivoli nemici contro il territorio della Germania occidentale hanno provocato, in alcune località, danni agli edifici e lievi perdite tra la popolazione.

La notte scorsa, apparecchi tedeschi hanno lanciato nuovamente bombe su singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

A nord e ad occidente di Nevel — scrive il collaboratore militare del «D.N.B.», Martin Fallersleben — in una nota sulla situazione del fronte orientale — si è costituito, nel corso degli ultimi giorni, un nuovo centro sul quale poggiano gli sforzi dei comandi nemici così che la grande battaglia autunnale è aumentata di proporzioni specie per l'ampiezza di fronte.

Accanto alla battaglia di Kiev, la cui seconda fase sta per aprirsi, anche i combattimenti di Nevel passano in primo piano nel quadro degli avvenimenti bellici di questi ultimi giorni. Le intenzioni dei sovietici si manifestano sempre con maggiore evidenza, essi credono infatti, che sia giunto ormai il momento di passare energicamente alla eliminazione della minaccia che la situazione stagnante nei settori centrale e settentrionale costituisce per il proseguimento della loro offensiva.

Nella zona di Nevel il nemico impegna ingenti masse. Le truppe tedesche però dimostrano anche qui una saldezza incrollabile tanto nella difesa che nell'offesa.

A sud di Nevel, essi sono passati ad un vittorioso contrattacco, la cui importanza è tanto da ricercare nell'alleggerimento ai settori ad occidente e a nord della città, quanto nel miglioramento del complesso della situazione in tutta la zona di operazioni.

Si osserva che, specialmente a causa dei laghi e delle paludi che le attraversano, le posizioni si compenetrano talmente le une nelle altre che non è possibile stabilire, allo stato attuale delle cose, un quadro completo della situazione. E' tuttavia degno di rilievo che i sovietici, nonostante le nuove forze impegnate nella battaglia, non sono riusciti ad avanzare nè verso occidente, nè a nord-est della città.

I loro attacchi si sono arrestati dinanzi al fuoco della difesa tedesca, evidentemente anch'essa rafforzata. Le perdite nemiche sono ingentissime.

Il settore di Kiev continua tuttavia a rimanere il punto cruciale della lotta. L'aumentata intensità della battaglia in questo settore deve essere attribuita al fatto che le truppe tedesche si sono impegnate con maggiore accanimento. I sovietici hanno dovuto quindi lottare per ogni palmo di terreno, subendo perdite in uomini e materiale che esulano dai limiti della immaginazione.

Praticamente tutti i tentativi nemici per respingere le truppe tedesche verso occidente e sud-ovest sono falliti. Questo dato di fatto non deve far credere tuttavia che i comandi germanici abbiano improvvisamente deviato dalla tattica dimostrata durante tutta la campagna di quest'anno.

Sembra anzi che il sistema della difesa elastica continui a non permettere al nemico di creare delle posizioni fisse.

Nel settore di Kerch, combattimenti di estrema violenza sono continuati quasi senza posa. Essi sono stati incessantemente alimentati dal nemico, mediante l'affluenza di sempre nuove forze.

Formazioni motorizzate tedesche, appoggiate da carri armati, hanno respinto i sovietici da numerose località. Per avere un'idea della potenza degli attacchi germanici, basta mettere in rilievo che in tali combattimenti sono stati catturati, oltre a numerose armi di vario genere, anche 24 cannoni.

Nello stesso settore, una formazione di carri armati tedeschi strappava al nemico un punto di importanza strategica che veniva mantenuto, sebbene il nemico facesse affluire rinforzi di carri armati, 17 dei quali venivano distrutti da formazioni anticarro germaniche.

Nel settore centrale del fronte i sovietici, dopo intensa preparazione di artiglieria e di armi nebbiogene, sono passati all'attacco con gli effettivi di sette od otto divisioni di fucilieri.

Nella maggior parte dei casi, le formazioni nemiche sono state arrestate dinanzi alle prime linee germaniche. Altre venivano invece intercettate in profondità e bloccate in seguito a rapidi contrattacchi. In una sola zona di penetrazione, i combattimenti sono tuttora in corso. Dato che i bolscevichi hanno sferrato i loro attacchi con l'appoggio di carri armati isolati, le loro perdite sono state particolarmente alte.

Tutto il mondo condanna il crimine nemico sul Vaticano

ROMA, 9 novembre.

In tutte le chiese della diocesi di Roma sono state celebrate funzioni solenni di ringraziamento per lo scampato pericolo del Pontefice in seguito al bombardamento terroristico anglo-americano.

Durante l'adunata generale della gioventù femminile dell'«Azione Cattolica» di Venezia, il Patriarca Cardinale Piazza, ha avuto parole di fiera protesta per il criminoso attentato contro la Città del Vaticano.

Il Porporato ha detto testualmente: «I nemici della Chiesa hanno offeso il luogo più sacro. Mai, nella storia del mondo, è stato scritto un crimine più obbrobrioso, mai si è osato colpire il cuore della Cristianità».

BERLINO, 9 novembre.

Nei circoli competenti nella Capitale del Reich, si fa intravvedere che, tra non molto, saranno rese di pubblica ragione prove inoppugnabili, atte a dimostrare l'attività di bombardieri inglesi e americani nella zona di Roma, nel periodo di tempo in cui è stata colpita la Città del Vaticano.

Dopo aver messo in rilievo il referto del competente ingegnere della Città del Vaticano, che le bombe erano di provenienza americana, negli stessi ambienti berlinesi, si fa riferimento al libro pubblicato alcune settimane orsono dallo scrittore inglese Wells, nel quale si chiede non soltanto il bombardamento di Roma ma anche quello della Santa Sede.

BRATISLAVA, 9 novembre.

L'ufficio stampa slovacco riferisce un colloquio di uno dei suoi collaboratori con il Vicesegretario generale dell'Assemblea cattolica slovacca, decano della facoltà cattolica di Bratislava, dott. Zelato.

Egli ha detto che i circoli ecclesiastici slovacchi condannano, nel modo più energico, il bombardamento del Vaticano e lo qualificano una aggressione inaudita contro la sede della Chiesa cattolica.

«L'Umanità — ha aggiunto il dott. Zelatos — non aveva da lungo tempo visto qualcosa di simile ed è perciò che tutti i cattolici, apprendendo questa notizia, hanno provato sentimenti di grande dolore ed amarezza».

AMSTERDAM, 9 novembre.

Secondo quanto informa il *Servizio informazioni britannico* la Dublino, il Primate della Chiesa cattolica romana dell'Irlanda, Cardinale Moerari, ha inviato al Cardinale, Segretario di Stato, Maglione, un telegramma in nome dei Vescovi, dei sacerdoti e dei laici le l'Irlanda cattolica, nel quale e sprime il suo sdegno per il vile attentato a la Città del Vaticano.

PRAGA, 10 novembre.

Il bombardamento anglo-americano della Città del Vaticano è stigmatizzato dalla stampa ceca, come il più ignobile delitto.

«Questo atto terroristico — scrive il *Lidove Listy* — che ha provocato nel mondo cattolico una grande indignazione costituisce un attacco diretto contro la inviolabilità di uno Stato neutro, la cui neutralità è stata rispettata il più correttamente possibile dai tedeschi. Si deve considerare questo attacco come una cattiveria deliberata, mirante a distruggere i monumenti più cari della Cristianità e del mondo culturale»

Il giornale *Narodny Politika* sottolinea che questa violazione deliberata della neutralità di uno Stato autonomo, aveva certamente per scopo di fare pressione sul Pontefice e sulla sua politica neutrale. Appunto per questo il delitto ha suscitato una grande indignazione nei paesi neutrali.

Il *Lidove Loviny* si chiede se gli anglo-americani pensaro veramente di poter costringere il Pontefice, col terrore a sostenere, in silenzio, i loro ignobili progetti. Le loro barbarie li estromette dal mondo civile e le rappresaglie senza pietà che li attendono, non sono che un atto di giustizia storica.

Il testo del discorso del Führer

Coscienza della propria forza

«E' per la vittoria che noi lottiamo con fede fanatica è per essa che numerosissimi combattenti sono caduti e altri ancora faranno lo stesso sacrificio»

MONACO DI BAVIERA, 9 novembre.

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato ieri dal Führer nella storica sala del «Loewenbraukeller» commemorando i caduti del 9 novembre nella cerchia della vecchia guardia del Partito Nazionalsocialista.

Egli ha cominciato col rilevare che non esiste nella storia dell'umanità un periodo di tempo in cui, nello spazio di venti anni, si siano svolti avvenimenti di tale portata mondiale. Il Führer ha definito il Reich del 1914, una «monarchia parlamentare democratica», in cui il giudaismo era penetrato nella vita dello Stato e nella vita politica, ed in particolare nei cosiddetti ceti altolocati ed in cui l'economia era divenuta in molti campi sfera d'azione del giudaismo. Le intenzioni del Reich di allora, ha detto più oltre Hitler, miravano al mantenimento della pace mondiale. Già il fatto che il Reich di allora avesse una popolazione superiore della Francia di 30 milioni di abitanti, e disponesse invece di un esercito inferiore a quello della Francia stessa, smentisce nel modo migliore le asserzioni fatte successivamente, che la pace fosse minacciata dallo Stato germanico di allora.

L'accerchiamento della Germania non aveva altro scopo che quello espresso apertamente e ripetutamente da numerosi inglesi. Cioè che il Reich, quale forza organicamente più potente dell'Europa, dovesse essere distrutto in una guerra di coalizione, così come l'Inghilterra aveva fatto nel secolo precedente e nel corso di lunghe guerre prima con la Spagna, poi con l'Olanda ed infine con la Francia. La piccola isola britannica, che mediante numerose guerre aveva aggiogato a poco a poco un quarto di tutta la superficie terrestre, non rinunciava tuttavia all'inizio e durante la prima guerra mondiale, alle solite frasi appellanti alla morale delle quali l'Inghilterra si era servita in ogni guerra, frasi come: «Lotta per la libertà di piccoli popoli», «Lotta per la riorganizzazione del mondo nel senso della giustizia», «Lotta per la democrazia», «Lotta per l'eguaglianza di tutte le razze».

Le ragioni del conflitto

Il Führer ha ricordato che, nonostante la stragrande superiorità contro l'allora Reich germanico, in nessun punto fu possibile ottenere vittorie decisive, cosicchè il tracollo definitivo di allora non fu dovuto all'azione della spada, ma più che altro all'influenza della propaganda. Un Presidente della Repubblica americana, ha detto più oltre il Führer, fece brillare in 14 punti davanti agli occhi della Germania democratica, il quadro ideale di un nuovo ordinamento mondiale.

Il popolo era stato troppo poco istruito politicamente per poter guardare al di là di questa nebbia, ed esso era soprattutto troppo poco scaltro per non prendere sul serio le assicurazioni democratiche. I dirigenti dello Stato erano inetti, i quali, invece di combattere fino all'ultimo, preferirono percorrere la via apparentemente più facile del compromesso e quindi della sottomissione. Essi erano stati spinti da partiti e da capi che si trovavano non soltanto spiritualmente, ma anche materialmente in mano allo straniero. Si giunse così al 9, 10 ed 11 novembre del 1918. Fiducioso nelle assicurazioni solenni che gli erano state fatte, il popolo tedesco depose le sue armi e trasformò, anzi, la forma dello Stato. In tal modo, le condizioni poste non erano state soltanto adempiute, ma anche superate. In nessun Stato del mondo il giudaismo potè festeggiare trionfi come in Germania nel mese di novembre. La Repubblica democratica di Weimar venne martoriata a morte dai democratici di Occidente. La prognosi Clemenceau che in Germania si trovassero venti milioni di abitanti di troppo, era altrettanto apertamente brutale, come le dichiarazioni degli attuali uomini politici che in India vivono cento o duecento milioni di anime che sono di troppo. La realizzazione delle richieste di Clemenceau era a portata di mano.

La rinascita nazionalsocialista

Il Führer ha poi ricordato che, con i suoi compagni di fede, nelle giornate del tracollo, prese la decisione di affrontare gli eventi di appellarsi alla Nazione, per guarirla dalle sue sofferenze interne e di mobilitarla affinchè essa potesse riprendere le forze necessarie, per il mantenimento della sua esistenza. Egli ha ricordato la data dell'8 novembre 1923, quando il movimento nazionalsocialista sopportò terribili colpi ed ebbe i suoi primi martiri nella lotta per la creazione del nuovo Reich. Quando un giorno, nei secoli avvenire, la storia, senza essere influenzata da alcun fatto esterno, riesaminerà gli anni della rinascita nazionalsocialista, essa non potrà fare a meno di constatare che questo movimento costituisce una lampante vittoria della fede nei confronti dei cosiddetti elementi di carattere materiale. Che cosa sarebbe stato della Germania e dell'Europa, senza l'8 ed il 9 novembre 1923, se l'ideale nazionalsocialista non avesse conquistato lo Stato germanico, dato che l'avvento al potere del 1933 è intimamente legato all'8 novembre del 1923? In quel giorno furono allontanati per la prima volta, nel movimento nazionalsocialista, i deboli, mentre quelli che rimasero, furono accesi da un nuovo e più alto fanatismo. Che cosa ne sarebbe stato dell'Europa e soprattutto della Germania e della nostra cara Patria, ha detto testualmente il Führer, se la Germania fosse rimasta lo Stato democratico imbelle che trasse le sue origini da Weimar?

Il colosso bolscevico dell'Europa orientale e dell'interno dell'Asia avrebbe portato a termine i suoi armamenti, senza perdere di vista la sua mèta dell'annientamento dell'Europa. Il Reich germanico sarebbe stato militarmente un fenomeno di poche settimane di fronte a tale potenza mondiale. Il colosso bolscevico si scaglierà contro l'Europa fino a quando esso stesso non sarà battuto ed annientato.

A questo punto il Führer si è domandato se si può sostenere che la Finlandia avesse minacciato la pace dell'Europa. Eppure questo Paese venne aggredito, e senza lo intervento della Germania la sua esistenza sarebbe stata sottoposta ad una terribile prova già nell'anno 1941. Nessuno potrà neanche credere che gli Estoni, i Lettoni ed i Lituani avessero concepito il disegno di conquistare gli Urali.

Neanche la Romania ha avuto mai intenzione di conquistare il Caucaso o di impossessarsi dei pozzi di petrolio di Bacu. Ciò nonostante, la Russia ha perseguito la mèta di occupare tutti i Balcani e di servirsene come trampolino di lancio per nuove conquiste. Soltanto uno Stato può opporsi vittoriosamente alla minaccia che da 2000 anni ormai lotta alle porte dell'Europa orientale, e questo Stato è la Germania.

Parlando della battaglia che divampa sul fronte orientale, il Führer ha detto che l'ultima mèta del nemico di far crollare il fronte germanico non sarà raggiunta, ma che invece sarà l'ultima battaglia, quella della decisione. In quest'ultima battaglia, vincerà il popolo che saprà approfittare con la massima perseveranza e con il massimo fanatismo, dell'ora decisiva. Perciò, ciò che io domando al soldato tedesco, che è incomparabile, è di rendere finalmente possibile ciò che sembra impossibile; dal canto suo, la Patria ha il dovere di sostenere e rafforzare il fronte della sua lotta contro tutto ciò che sembra impossibile a sopportarsi e di rendersi conto, in piena coscienza, che la sorte del nostro popolo tutto intero, delle donne, dei fanciulli e di tutto il nostro avvenire, dipenderà da quando metteremo in opera le nostre ultime forze. In tal caso, la decisione sarà a nostro favore. Ogni sacrificio che noi sopportiamo oggi, è interamente sproporzionato in confronto ai sacrifici che verrebbero chiesti da noi nel caso che non vincessimo la guerra. Non vi può essere alcun altro pensiero che quello di riportare la vittoria, comunque la situazione si presenterà e comunque dovremo combattere.

Saldezza all'interno

Allorchè il tradimento del re d'Italia, col principe ereditario e della loro cricca militare si delineava sempre più nettamente, la nostra situazione non era bella, agli occhi di alcuni sembrava addirittura disperata.

I due dittatori delle democrazie speravano già di poter festeggiare come uno spettacolo riconfortante a Washington, l'annientamento degli eserciti tedeschi e l'estradizione del mio amico. E tuttavia ciò che sembrava quasi impossibile, è stato reso possibile in alcune settimane. Da una catastrofe quasi inevitabile, sono nate una serie di azioni gloriose, in un breve lasso di tempo, azioni che hanno condotto ad un completo ristabilimento della nostra situazione e, sotto certi punti di vista, anche ad un miglioramento di questa situazione. Quando un giorno questa guerra sarà terminata, la più grande gloria dovrà essere attribuita più alla nostra fede ed alla nostra tenacia che alla nostra forza d'azione. Qualunque propaganda dei nostri nemici si infrangerà; essi piuttosto che su una vittoria delle armi, sperano nell'effetto della loro fraseologia dalle loro minacce e dei loro «bluffs». Innanzitutto, essi credevano alle minacce: il tempo, la fame, l'inverno, ecc. Poi hanno sperato che i terroristici bombardamenti aerei avrebbero potuto essere sufficienti, da soli, ad infrangere il popolo tedesco, all'interno. Mentre nella prima guerra mondiale il popolo tedesco si è infranto all'interno, quasi senza influenza nemica, esso non perderà oggi, giammai, la forza della sua resistenza anche nelle prove più gravi.

Il Führer ha in seguito rilevato che gli avversari della Germania speravano di poter infrangere il morale del popolo tedesco soprattutto con i loro «bluffs» e la loro propaganda, facendo persino credere che avevano già raggiunto la vittoria. Se non si trattasse di cose così gravi, ci sarebbe da ridere di questi metodi. Attualmente, mentre essi fanno le corse da una conferenza all'altra per superare le loro varie divergenze, vorrebbero far credere che essi sono già vincitori. Essi pensano a Commissioni per la organizzazione del mondo dopo la vittoria, mentre sarebbe più utile che si occupassero della organizzazione del loro proprio mondo. Essi pensano a Commissioni incaricate di studiare il rifornimento del mondo in viveri dopo la guerra mentre farebbero molto meglio se pensassero a rifornire adesso i loro propri popoli, che in questo momento sono minacciati dalla carestia. E' una insolenza tipicamente anglo-giudaica di fare finta, oggi, di essere in condizioni di dominare i problemi mondiali, proprio essi che non hanno saputo risolvere i loro propri problemi e che hanno avuto bisogno della guerra per sfuggire alla responsabilità dinanzi alla quale sarebbero stati chiamati dai rispettivi popoli, a causa del fallimento della loro attività. Dopo aver messo in rilievo il pericolo che minaccia l'Europa da parte sovietica, e che in questa guerra è stata ancora una volta l'Inghilterra l'elemento sobillatore, il Führer ha affermato che due grandi avvenimenti storici non si ripetono, e non possono portare agli stessi risultati.

L'eroismo dei soldati

La Germania di oggi è ben altra della Germania del 1914-18. Ed il 9 novembre del 1943 non è simile al 9 novembre del 1918. Allorquando la guerra ebbe inizio, il nemico si trovava, in Oriente, ad appena

Un nuovo grande successo nipponico nelle acque di Bougainville

Due navi da battaglia due incrociatori e tre cacciatorpediniere affondati

TOKIO, 9 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico ha diramato in data odierna il seguente comunicato:

L'aviazione della Marina imperiale ha attaccato violentemente, sin dalla mattinata dell'8 novembre, un convoglio nemico e le unità di scorta nelle acque a sud delle isole di Bougainville.

Sono registrati finora i seguenti risultati: due navi da battaglia affondate, due incrociatori e tre cacciatorpediniere affondate immediatamente e quattro navitrasporto distrutte.

Unità nemiche incendiate e gravemente danneggiate: una nave da battaglia, tre incrociatori o grossi cacciatorpediniere e un grosso trasporto. Danneggiati gravemente: più di 3 incrociatori.

Settantadue navi nemiche affondate dai nipponici in quattordici giorni

TOKIO, 9 novembre.

Secondo quanto si apprende negli ambienti navali nipponici le forze della marina giapponese hanno affondato, in 14 giorni cioè a dire dallo sbarco nemico sull'isola di Mono sino ad oggi, 72 navi da guerra e mercantili nemiche.

Le perdite giapponesi sono le seguenti: un cacciatorpediniere affondato, un incrociatore leggermente danneggiato e 48 velivoli che si sono lanciati deliberatamente sugli obiettivi e non hanno fatto ritorno alle loro basi. Sette altri velivoli nipponici sono stati danneggiati.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 9 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relative alla scadenza 15 febbraio 1944 per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie P: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai due Buoni n.

439.740 e 725.079

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

400.161 478.222 578.646 767.756

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

118	57.935	133.402	141.467
247.427	339.865	451.789	588.783
606.001	612.694	689.007	693.009
719.038	839.000	854.595	889.018
985.515	988.941	1.018.859	1.118.406
1.168.102	1.181.944	1.195.642	1.205.000
1.217.977	1.266.125	1.283.577	1.325.289
1.332.613	1.367.263	1.396.018	1.444.898
1.470.302	1.534.245	1.535.730	1.552.178
1.578.773	1.671.316	1.721.025	1.786.628
1.749.451	1.788.876	1.807.504	1.829.771
1.923.915	1.949.907	1.957.009	1.962.239
1.966.320	1.971.810.		

Serie Q: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

598.066 e 1.626.454

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

358.177 386.583 399.637 1.770.453

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

33.978	238.020	241.907	257.755
310.932	357.140	377.205	378.814
380.041	507.413	512.419	516.842
542.056	574.471	637.950	701.581
720.850	771.655	807.800	924.246
961.726	1.004.827	1.065.893	1.075.003
1.087.309	1.190.815	1.234.041	1.303.417
1.322.805	1.326.729	1.339.001	1.400.301
1.405.328	1.460.120	1.468.607	1.493.034
1.502.488	1.526.145	1.566.410	1.577.075
1.644.932	1.665.632	1.671.354	1.677.093
1.748.575	1.803.486	1.895.117	1.903.203
1.917.641	1.926.624.		

LA PAROLA FASCISTA

Senza maschera

Radio Londra informava la sera del 5 scorso: «La conferenza di Mosca ha importanza storica perchè l'Unione Sovietica si è impegnata a collaborare per la opera di ricostruzione mondiale e si è impegnata inoltre a ristabilire e mantenere in vita l'ordine europeo nel dopoguerra».

Con ciò, sono serviti di barba, parrucca e contropelo i non pochi possidenti terrieri, capitalisti, industriali e grossi commercianti che sperano di vedere salvaguardata la loro grassa posizione economica per mezzo di una vittoria anglosassone.

Tutti i predetti «beati possidentes» dimenticano però troppo spesso che, per l'Europa, non si tratterebbe di una vittoria anglosassone, ma di un predominio russo e rosso. Si tratterebbe, cioè, per quanto riguarda i predetti signori, di abolizione della proprietà privata, di G.P.U., di fosse di Katyn e simili quisquilie. Una piccola anticipazione si è vista in Istria: 13, certamente, non si è potuto fare che una prova di carattere secondario, ma possiamo essere certi che anche in questo caso il giorno si vede dall'alba.

Non continuino ad illudersi i prelodati signori: se temono il nuovo fascio repubblicano per l'impulso ed il potenziamento sociale, non debbono d'altro lato dimenticare che per essi e per tutti noi non c'è scelta. O combattere ancora e vincere, o cadere sotto lo spietato imperialismo rosso, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

Sappiamo bene, nelle intenzioni dello czar Stalin, che ormai ha gettato la maschera, che cosa significherebbe ristabilire o mantenere l'ordine europeo nel dopoguerra.

Possibile che ci sia ancora tanta gente che si vuole ad ogni costo e contro ogni evidenza illudere?

Ersi

200

250 chilometri di distanza. In Occidente, i forti del nemico minacciavano il Reno od il bacino della Sarre si trovava entro il raggio di azione delle sue artiglierie. Alla frontiera belgo-olandese, i vassalli dell'Inghilterra e della Francia, legati da contratti, si trovavano ad appena 100 km. dai grandi centri industriali della Germania, mentre il Governo democratico della Norvegia si appoggiava agli accordi che un giorno l'avrebbero portato nella schiera dei nemici della Germania. I Balcani racchiudevano i pericoli latenti delle più gravi sorprese.

L'Italia a causa dell'atteggiamento del suo re e della sua cricca, era stata costretta alla non belligeranza, cosicchè la Germania dovette fare affidamento soltanto sulle proprie forze. Ma questo Stato nazionalsocialista ha distrutto, con colpi giganteschi ed unici nella storia, questo cerchio che lo avviluppava, ed ha fatto progredire, grazie all'eroismo dei suoi soldati tutti i fronti a quasi più di mille chilometri al di là delle frontiere del Reich.

I nostri avversari sono diventati modesti. Ciò che essi considerano oggi come vittorie, le caratterizzavano altre volte, quando eravamo noi a realizzarle, come operazioni completamente trascurabili. Tuttavia, con queste «operazioni trascurabili» è stato creato l'immenso campo di battaglia sul quale si svolge la lotta delle Nazioni. A fianco dei nostri grandi alleati in Asia orientale, altri popoli europei hanno chiaramente compreso la grandezza delle missioni storiche, e dato in conseguenza i loro sacrifici. Se i sacrifici del più grande Stato europeo tra i nostri alleati sono stati resi, alla fine, più o meno vani, ciò è imputabile soltanto al sistematico sabotaggio di una miserabile cricca e dopo anni di esitazione, ha finalmente osato compiere un atto unico, che però potrà rivendicare nella storia la gloria dell'inedito per quanto concerne l'impudenza.

Io sono felice che siamo riusciti a salvare dalle mani delle più tristi figure di quest'epoca, così gigantesca, l'uomo che ha fatto tutto, non soltanto per dare al suo popolo la grandezza, la forza e la felicità, ma anche per renderlo partecipe di una gesta storica che, alla sua conclusione, deciderà delle sorti e della cultura di questo Continente. E' naturale che il crollo dell'Italia, con tutte le sue conseguenze, non ha potuto restare senza ripercussioni sull'evoluzione generale della guerra. Tuttavia, la speranza dei nostri avversari, anche in questo caso rimane vana. Non ne risulterà ciò che i nemici avevano sperato all'inizio e non ne risulterà ciò che gli stessi nemici avevano sperato per l'avvenire.

La lotta all'est

Essi avevano sperato che le Divisioni tedesche operanti in Italia potessero essere tagliate di colpo, e che le guarnigioni tedesche che si trovavano nelle isole, sarebbero anche perdute, e che i Balcani sarebbero caduti come un frutto maturo e che, infine, avrebbero potuto portare di un sol colpo, la guerra, alle frontiere tedesche. L'assalto al Brennero sperato dai nemici, si è trasformato in una offensiva lumaca a sud di Roma. Questa richiederà il suo prezzo di sangue, e non certo secondo la volontà dei nemici bensì in corrispondenza dei piani germanici. Ogni nuovo sbarco costringerà il nemico ad impegnare sempre più i loro tonnellaggi, disperderà le forze dei nostri nemici ed offrirà alle nostre armi nuove possibilità. Ovunque un tale sbarco sarà eseguito esso urterà contro i nostri preparativi, ed in tale momento il nemico farà la esperienza — come ha detto Churchill — che «una cosa è sbarcare contro gli italiani in Sicilia ed una altra cosa è sbarcare contro i tedeschi sulla Manica, in Francia in Danimarca od in Norvegia». Si vedrà anche in tale momento se il nostro atteggiamento riservato in certi campi era debolezza e non piuttosto fredda riflessione.

La lotta all'Est — ha continuato il Führer — è la più dura che il popolo tedesco abbia mai sopportato. Ciò che i nostri uomini sopportano colà, non può essere in nulla paragonato con gli sforzi dei nostri avversari. Anche sul fronte orientale, lo scopo finale di sfondare il fronte tedesco non soltanto non sarà mai raggiunto, ma, come sempre nella storia mondiale, soltanto l'ultima battaglia porterà la decisione. Il Führer ha poi dichiarato che le misure di propaganda dei nemici, seguono la via conosciuta sino dall'altra guerra mondiale. Essi hanno tentato dapprima di produrre con un'enorme quantità di carta nel popolo tedesco, e più ancora fra i popoli nostri alleati, l'impressione che la guerra sarebbe stata vinta da loro. Io non so se nel popolo tedesco vi sono individui che ripongano una qualche speranza nella vittoria degli alleati. Chiunque si sente unito al popolo, conosce esattamente ciò che significherebbe la vittoria dei nostri avversari. Non vi sono [illegible] in Germania, degli sciocchi che sperano in questa vittoria. Vi possono essere, tutt'al più, dei criminali isolati che ritengono di potere, in tal modo, migliorare la propria sorte. Ma a questo riguardo, non ci abbiamo illusioni e non ci abbiamo dubbi. Noi avremo ragione di questi criminali. Ciò che è successo nel 1918 non si verificherà una seconda volta in Germania.

Terrorismo aereo

In momenti in cui sul fronte cadono decine di migliaia dei migliori elementi, che sono tra i compatrioti a noi più cari, noi non [illegible] che si [illegible] di mandare a morte alcuni criminali del fronte interno. [illegible] il sacrificio dei soldati al fronte [illegible] una cosa che [illegible] da sé. Ma, certamente [illegible] i fenomeni che [illegible] andavano [illegible] il ricco che trafficava realizzando grossi guadagni il profittatore di guerra, [illegible] la Nazione ed era pagato dall'estero per farlo. Tali elementi furono [illegible] coraggioso era obbligato a fare sacrificio della sua vita. Oggi non è più così.

Ci tro [illegible] nostri avversari sono i comandanti bombardamenti aerei. Ciò che il fronte interno tedesco deve sopportare a questo riguardo, ne siamo tutti coscienti e che [illegible] nalmente [illegible] Quando [illegible] il Presidente degli Stati Uniti si rivolse [illegible] a me chiedendomi di non condurre una guerra di bombardamenti [illegible] Noi non abbiamo fatto una simile guerra. Ma tale [illegible] il tempo di prepararci dal canto loro, una guerra [illegible] [illegible] potevano [illegible] Voglio dire due cose a questo proposito. Ciò che mi fa pena, sono esclusivamente le vittime del [illegible] le donne ed i bambini.

Ciò che mi cagiona dolore, è che centinaia [illegible] i loro beni. In rapporto a questi danni, i danni [illegible] delle nostre industrie sono [illegible] non [illegible] assolutamente l'aumento costante del rendimento della nostra industria di armamenti. Si sappia che noi ricostruiremo le nostre città più belle che mai, ed in un termine estremamente breve. Un popolo che è capace di sostenere una lotta contro tutto il mondo, di colare in un anno sei oppure otto od anche dieci milioni di metri cubi di cemento nelle fortezze e di fare spuntare dal suolo migliaia di stabilimenti per armamenti, un tale popolo sarà anche capace di costruire due o tre milioni di alloggi. Gli americani e gli inglesi progettano, in questo momento la ricostruzione del mondo.

Io progetto, in questo momento, la ricostruzione della Germania con questa sola differenza: che mentre la ricostruzione del mondo, da parte degli americani e degli inglesi, non avrà luogo, quella della Germania, da parte dei Nazionalsocialismo, sarà effettuata puntualmente e metodicamente. Noi utilizzeremo a questo scopo le nostre grandi organizzazioni, a cominciare dall'organizzazione Todt, fino al servizio del lavoro, senza escludere i criminali di guerra; questi, per la prima volta nella loro vita, eserciteranno, allora, una attività utile. E' la prima cosa che devo dire a questo riguardo.

L'ora delle rappresaglie

La seconda è che, lo credano o non lo credano i nostri nemici, verrà l'ora delle rappresaglie. Anche se in questo momento non possiamo raggiungere l'America abbiamo tuttavia a nostra portata uno Stato, ed è a questo che ci rivolgeremo. E vorrei aggiungere una terza cosa. I nostri avversari credevano di potere diminuire con il loro terrorismo aereo l'intensità della volontà della Germania, ma tale opinione è basata su una conclusione erronea, giacchè chi ha perduto tutti i suoi beni, non può avere che un solo desiderio, ossia che questa guerra non possa mai essere perduta, perchè soltanto una guerra vittoriosa potrà un giorno restituirgli i suoi beni. E' perciò che le centinaia di migliaia di sinistrati tedeschi della guerra aerea, costituiscono l'avanguardia della vendetta.

Un'altra cosa sulla quale i nostri avversari insistono più spesso adesso che non prima, è che il tempo lavorerà per essi. Deploro molto di non aver potuto continuare il nostro lavoro di pace. Ma poichè ciò non è possibile, adesso affermo che noi non cesseremo mai prematuramente la lotta, e considereremo il tempo come nostro alleato. Che la guerra duri quanto voglia, mai ricadremo nell'errore del 1918, ossia di deporre le armi alle 12 meno un quarto. Che si sappia una buona volta: chi deporrà le armi per ultimo sarà la Germania, ed essa non le deporrà che alle 12 e cinque. I nostri nemici sperano di poter avere ragione di noi con i grandi sacrifici di sangue. Però in questa guerra tali sacrifici di sangue si presentano in modo che, per ogni sacrificio tedesco, si contano due, tre e quattro sacrifici dei nostri avversari. Per quanto gravi possano essere questi sacrifici per noi, essi avranno il solo effetto di consolidare ancora l'impegno che abbiamo preso. Non è invano che noi facciamo tutti questi sacrifici; bisogna che da essi esca un vantaggio per il nostro popolo e non soltanto per il nostro popolo, ma in fine dei conti, per tutta l'Europa.

Fede nella Provvidenza

Una cosa ancora voglio dire, prima di terminare: io leggo tre o quattro volte almeno, ogni settimana, che sono colpito da crisi nervosa. Che i nostri avversari ne siano convinti, può essere possibile, ma che io perda i nervi è completamente al di fuori di ogni eventualità. A questo proposito il Führer ha fatto rilevare quanto siano ridicole le voci che hanno accennato a divergenze fra lui ed il suo amico Göring, tra le Forze armate ed il Partito, tra lui ed i suoi generali. Il bel tempo egli ha continuato, conviene a tutti, ma col tuono e col vento si rivelano i caratteri forti ed anche i deboli. E' soltanto quando si presentano delle difficoltà che si vede chi è veramente uomo e che in tali ore non perde i nervi, ma resta tenace e costante e non pensa mai ad una capitolazione.

Infine, io voglio dire una cosa a coloro che parlano costantemente. Anch'io sono religioso, profondamente religioso, nel fondo della mia anima. Ed io credo che la Provvidenza pesa gli uomini, e che colui che non resiste alla prova della Provvidenza, ma si spezza, non è eletto dalla Provvidenza per compiere grandi cose. E' una necessità di natura che la selezione non lasci sussistere che il forte. Il popolo tedesco, come io ho appreso a conoscerlo nella grande massa degli individui che lo compongono, è, grazie a Dio, forte e profondamente sano. Che cosa la Provvidenza non ci ha dato in fatto di successi? Non ci ha permesso di riportare tante vittorie grandiose? Non abbiamo in pochi anni, modificato nel modo più completo una situazione quasi disperata [illegible] Paese? [illegible] Provvidenza [illegible] anche [illegible] senza [illegible]

Dopo aver affermato che è deplorevole dubitare di questa Provvidenza o disperare, il Führer ha ringraziato Dio che ha permesso alla Germania di riuscire di fronte a forze superiori, a portare vittoriosamente la lotta oltre le frontiere del Reich. Sono fiero di essere il capo di questa Nazione, egli ha soggiunto, nei giorni felici ma anche nei giorni grami. Sono felice di poter, in tali giorni, avere la forza e la fiducia per potergli dire: Popolo tedesco, sii completamente tranquillo, qualunque cosa possa capitarci noi, alla fine, ne avremo ragione e sarà la vittoria.

La via della vittoria

Continuando il suo discorso il Führer ha ricordato al Partito ed ai dirigenti nazionalsocialisti la loro missione di essere i depositari per eccellenza della fede della Nazione. Conchiudendo, il Führer ha dichiarato di essere venuto soltanto per poche ore a Monaco per parlare ai suoi vecchi camerati e di ripartire portando seco un bel ricordo dei vecchi compagni di lotta. Anche voi, egli ha terminato, partirete di qui con una fiducia fanatica e con la fede fanatica, che non vi può essere altro che la nostra vittoria. E' per essa che noi lottiamo e per essa che numerosissimi combattenti sono caduti e che altri ancora faranno gli stessi sacrifici [illegible] le generazioni non soltanto adesso, ma anche nell'avvenire. Il sangue che [illegible] Noi evochiamo qui tutti i nostri camerati militanti nazionalsocialisti che ci hanno preceduto nella via [illegible] della grande [illegible] della [illegible] popolo tedesco».

Il discorso del Führer, che è stato ripetutamente interrotto da applausi e da entusiastiche acclamazioni, è stato alla fine coronato da una grandiosa manifestazione. La riunione si è conclusa con gli inni nazionalsociali-

CRONACA DI UDINE

L'esercizio della giustizia nei territori del "Litorale Adriatico,,

Costituzione di una Corte speciale -- Facoltà di grazia al Supremo Commissario

Il Supremo Commissario per la Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» ha emanato la seguente ordinanza che è entrata in vigore:

Ordinanza sull'esercizio della giurisdizione nella Zona di Operazioni «Litorale Adriatico».

In base all'autorizzazione a me impartita ordino:

Art. 1) Le sentenze delle autorità giudiziarie vengono emesse «Nel nome della legge». Le cause penali pendenti presso i Tribunali militari italiani passano ai Tribunali civili.

Art. 2) Ad eccezione degli affari che vengono assegnati alla Corte speciale per la pubblica sicurezza, rimane intatta la odierna competenza delle autorità giudiziarie del paese in tutte le cause civili e penali. Istanze fuori Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» sono abolite.

Art. 3) I. Chi commette un attentato alla vita contro gli appartenenti delle Forze Armate tedesche o di un posto di servizio tedesco è punito con la morte. Nello stesso modo è punito chi commette un atto di violenza contro le Forze Armate tedesche i loro impianti e stabilimenti. Nei casi più lievi può pronunciarsi una pena di detenzione. II. Sono puniti con multa e pene di detenzione, in casi più gravi con la morte: a) delitti contro la sicurezza della vita e della proprietà; b) accaparramento o commercio clandestino, come pure ogni contegno dannoso alla collettività; c) attività ostile al Reich e suo favoreggiamento; d) inosservanza od ostacolamento di misure e ordini dell'autorità come pure ogni relativa istigazione; e) il deliberato danneggiamento di pubblici stabilimenti e impianti (ferrovie, posta telefono, ecc.) come pure qualsiasi sabotaggio economico.

Art. 4) Presso il Supremo Commissario nella Zona d'operazioni «Litorale Adriatico» viene istituita una Corte speciale per la sicurezza dell'ordine pubblico. Essa porta la denominazione «Corte speciale per la pubblica sicurezza».

Il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni nomina il presidente e i membri di questa Corte speciale. Contro le decisioni della Corte speciale non è ammissibile un ordinario mezzo di impugnazione. L'avviamento del procedimento avanti la Corte speciale ha luogo su proposta del competente Comandante superiore delle S. S. e Polizia. Questi eleva e sostiene l'accusa nelle cause penali avanti alla Corte speciale. La Corte speciale non è legata a norme di procedura. Essa ha da procedere con riguardo all'opportunità e alla semplicità secondo il suo libero criterio. L'imputato in ogni caso dev'essere sentito.

Art. 5) Il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» può di sua iniziativa o su proposta del competente Comandante superiore delle S. S. e Polizia annullare decisioni delle autorità giudiziarie o sospendere processi pendenti. Egli può ordinare che il processo sia tenuto presso una determinata autorità giudiziaria.

Art. 6) Pratiche di grazia vengono decise dal Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico».

Art. 7) Il Dirigente della sezione Giustizia presso il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» stabilisce con decreto le necessarie norme d'attuazione.

Ingaggi di lavoratori della industria per la Germania

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

In seguito ad accordi convenuti con i rappresentanti del Fronte Tedesco del Lavoro, sono aperti gli ingaggi di lavoratori dell'industria delle sottonotate categorie:

Sarti e sarte — Calzolai — Sellai — Falegnami — Ebanisti — Carradori — Meccanici di motori a scoppio — Autisti per camions — Aiutanti autisti — conduttori di trattori agricoli — Elettromeccanici per installazione di bassa ed alta tensione — Fabbri — Forgiatori — Pittori e verniciatori — Muratori — Manovali — Mugnai ed aburattatori — Casari — Specialisti in lavorazione di salumi — Lavoranti in acque gassate e birra — Distillatori — Mungitori — Mungitrici latte — Operai per lavoro in cantine di birra — Donne di fatica.

Le adesioni agli ingaggi hanno carattere assolutamente volontario e debbono essere presentate dagli interessati agli Uffici di Collocamento dell'Unione, con le indicazioni seguenti: Cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, mestiere abituale, nazionalità, ultima occupazione avuta. E' lasciata, inoltre, facoltà a ciascuno di esprimere la preferenza della città o della località germanica per esservi occupato.

Sono assicurate ottime condizioni di trattamento economico.

Dopo il ferimento della guardia comunale a Rivis di Sedegliano

In una di queste recenti sere a Rivis di Sedegliano e precisamente nell'osteria di Giuseppe Giacomuzzi, accaldatosi troppo in una discussione, tale Antonio Andreosso fu Carlo ruppe dei bicchieri suscitando le giuste proteste dell'oste. Interveniva la guardia comunale Umberto De Micheli per tranquillizzare gli animi — come già abbiamo riferito — ma anche contro il tutore dell'ordine l'Andreosso si scagliava in modo violento e fuori dell'esercizio, lo colpiva in malo modo.

Visitato dal medico dott. Carofoli, questi riscontrava alla guardia lesioni alle costole e al naso. Il De Micheli è stato dichiarato guaribile in venti giorni. Della cosa si interessa l'autorità competente.

Ospitalità mal ripagata

Si presentava alcune sere fa, alla signora Maria Cautero di Pagan di Prato, Elio Borgna di Ferdinando, da Fagagna, ma residente ad Udine in via Pracchiuso, il quale chiedeva ospitalità per la notte.

La buona donna, commossa al racconto veramente pietoso del giovane che narrava di una esistenza infelice, di miseria, di sofferenze divise coi teneri bambini suoi e con la [illegible], di enormi difficoltà per trovar lavoro, di umiliazioni e vane peregrinazioni, lo accolse e gli mise a disposizione una stanzetta, non d'altro paga che della benevolenza celeste.

Ma il Borgna, pur dimostrando la sua gratitudine per la generosa ospitalità della Cautero, invece di fermarsi una sola notte come aveva promesso, non accennava ad andarsene e gli erano trascorsi parecchi giorni quando una sera, l'altra sera, la buona donna entrata nel suo guardaroba, ebbe l'amarezza di constatare che le erano stati trafugati diversi capi di vestiario: un cappotto nuovo, un soprabito, una giacca nuova da donna, un abito di seta, una giacca da ragazzo, una maglia di lana, il tutto per un valore di circa 3 mila 500 lire.

Inutile dire che il Borgna, noto pregiudicato, non si è fatto più vedere. Inutile dire che il ladro è lui. E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

L'orario dell'oscuramento

A partire da domani giovedì 11 corrente mese, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento viene modificato come segue:

Inizio ore 18.

Termine ore 6

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici, esercizi pubblici, ecc.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Annonaria

Distribuzione di formaggio

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che, a modifica di quanto segnalato ai dettaglianti da parte dell'Ufficio distribuzione, il formaggio fuso verrà distribuito con il buono n. 13 al luogo del n. 53 ed il formaggio grana col buono n. 14 al luogo del n. 54 — carta di VI emissione.

Opera Nazionale Balilla

Convocazione graduati avanguardisti

I graduati Avanguardisti della città (Vice capi, Capi squadra e Cadetti) dovranno presentarsi mercoledì 10 novembre, alle ore 10, alla Casa dell'Opera Balilla in via Girardini, per importanti comunicazioni.

SCHERMI

Partita vinta

E' un film agreste. Passa da un ambiente di alta società a quello più povero e onesto di vasti campi desolati. Diretta da Viktor Bauky, questa pellicola ungherese, è ricca di ingenuità e di pochi spunti cinematografici, ma conserva una sua rustica scorrevolezza che non dispiace. E' un po' la poesia delle cose semplici e nude. Sfondi ariosi di paesaggi si compenetrano ai volti rugosi di contadini baffuti che quando vogliono, sono anche sani lavoratori. Recitazione egregia, intreccio palese, e evidenti fotografie.

Antal Pager, Bella Bordy e Giulio Csortos sono i simpatici interpreti.

Al «Puccini».

S. m.

TEATRO

«Voci di Furlania» domenica al Puccini

Avremo domenica ventura al teatro Puccini, come già annunciato, l'atteso spettacolo «Voci di Furlania» — momenti di vita di poesia di folclore — di Ermes Cavassori e Luigi Garzoni, a cura del Dopolavoro provinciale di Udine.

Vi figurano musiche scene canti e danze di Baldini-Rualis, Carletti, Cavassori, Chiurlo, Corvatt, Cuoghi, d'Annunzio, Fruch, Garzoni, Marzuttini, Montico M., Nimis-Loi, Zardini e Zorutti.

Prenderanno parte alle eccezionale manifestazione artistica il gruppo corale misto dell'O.N.B., il celebre gruppo danzatori dell'O.N.D. di Aviano, noto in tutto il mondo, «armònichis e lirons», il quartetto d'archi Ciriani, ed altri elementi caratteristici tradizionali antichi e moderni.

Le scene sono opera di E. Cautigh; i costumi vengono gentilmente concessi dalla Società Filologica Friulana. La regia è di Carlo Serafini.

Si consiglia il pubblico di affrettarsi alle prenotazioni dei posti, che inizieranno domani e proseguiranno per i giorni successivi con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 in poi.

Furti gastronomici

Ignoti nottetempo, favoriti dalle tenebre, penetravano mediante scasso dell'inferriata in un locale di proprietà del conte Vicardi di Colloredo Mels, di Fabio, di 58 anni, da Craugllo di S. Vito al Torre, asportando mezzo prosciutto, un'oca, un chilo di lardo, un chilo di ossocollo, un chilo di burro e otto bottiglie di vino pregiato, per un danno di millecinquecento lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, che stanno attivamente indagando.

— Tre oche, del peso di tre chili l'uno, ignoti asportavano dal pollaio di Giuseppina Nobile, di 34 anni, da Basiliano, causando un danno di ottocento lire.

Morsicato da un cane

E' stata medicata al pronto soccorso della C.R.I. certa Anna Barbetti, di Albino, abitante in vicolo Paradiso, la quale presentava una ferita al polpaccio della gamba destra. Essa ha dichiarato di essere stata morsicata da un cane. Guarirà in una settimana.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza [illegible] Tel. n. 377. Casella Postale 92)

L'inizio dell'anno scolastico nelle Scuole Medie ed elementari

Il nuovo anno scolastico 1943-44 si è iniziato regolarmente lunedì mattina in tutte le scuole medie ed elementari pordenonesi, secondo le disposizioni impartite dal Provveditore agli studi.

Dopo le ore 8, lo spazioso cortile del palazzo delle Scuole elementari urbane, e le adiacenze degli edifici scolastici delle frazioni di Torre, Roraigrande, Borgomeduna e Vallenoncello si sono popolati di ragazzi e di bimbe, molti dei quali, i più piccoli, accompagnati dai loro genitori. Alle ore 8.30 le animate folle degli scolaretti sono state riordinate dagli insegnanti ed i giovani sono affluiti nelle rispettive classi dove hanno avuto regolare inizio le lezioni.

Gli alunni del Liceo Scientifico e della Scuola Media si sono raccolti poco prima delle ore 9 dinanzi all'edificio scolastico di via Bertossi per recarsi, accompagnati dai rispettivi presidi, prof. Radini e prof. Guarini, e dal corpo insegnante, nella parrocchiale di S. Giorgio dove hanno assistito alla Messa celebrata dall'insegnante di religione, prof. dott. don Spanguro, il quale ha rivolto agli studenti fervide parole di esortazione allo studio invocando la benedizione di Dio sulle nuove fatiche scolastiche.

Ieri mattina, martedì, le lezioni hanno avuto il loro regolare inizio nelle due scuole.

Alla Scuola di Avviamento professionale a tipo commerciale le lezioni hanno pure avuto inizio lunedì mattina. Ieri, alle ore 8, insegnanti ed alunni hanno assistito in S. Giorgio alla Messa di propiziazione celebrata dal prof. don Pagnucco il quale ha pronunciato opportune parole di circostanza.

Anche all'Istituto «Elisabetta Vendramini» le alunne della Scuola Media, della 4a Ginnasiale e dell'Istituto Magistrale Superiore hanno iniziato l'anno scolastico con la S. Messa celebrata nella cappella dell'Istituto e alla quale presenziava pure il corpo insegnante. Il prof. dott. don Della Valentina ha ricordato con felici parole gli alti compiti della scuola.

L'anno scolastico si è pure iniziato nel Liceo-Scuola Media «Don Bosco».

Una serie di furti in quel di Giais

Le recenti nottate di pioggia e di vento hanno favorito l'opera dei ladri, almeno in quel di Giais di Aviano. Ben tre abitazioni ed un pollaio sono stati presi di mira da ignoti malandrini. I furti sono stati condotti... a serie, perchè le tre abitazioni visitate si trovano su una stessa via e poco discoste una dall'altra.

Forzando l'imposta di una finestra del pianoterra, i ladri si sono introdotti nelle stanze del ventottenne Alberto Cescut di Luigi, agricoltore dimorante in via De Zan, riuscendo ad impossessarsi indisturbati, dato che i componenti la famiglia del Cescut dormono al piano superiore, di un bel numero di capi di vestiario e di biancheria, di discreti quantitativi di generi alimentari, delle carte annonarie (anche queste sono utili attualmente!). In una giacca che fece parte del bottino, si trovavano anche tre biglietti da dieci lire.

Probabilmente il bottino deve essere apparso loro ancora esiguo, se... strada facendo passarono nella contermine casa dell'agricoltore Giovanni Redolfi fu Marco, di 47 anni dove si impossessavano di una quarantina di chilogrammi di farina di grano, due chilogrammi di lardo e un paio di ottimi coltelli da cucina, col manico di legno.

L'impresa ebbe poi il suo epilogo in casa del contadino Pietro Paties di Giovanni, il cui interno venne raggiunto col solito sistema della finestra al pianoterra, ma il bottino ormai a portata di mano andò in fumo. Infatti la giovane Adele Paties di anni 14, svegliatasi per alcuni scricchiolii, gettò l'allarme, cosicchè la pattuglia dei furfanti dovette filare al largo.

La scomparsa di un giovanetto

L'altra sera, dopo penose sofferenze, è spirato affettuosamente assistito dai suoi cari, il giovane Sergio Armani, di 9 anni, figlio dell'industriale concittadino sig. Cesare. La scomparsa dell'ottimo ragazzo, affezionato alla famiglia e diligente nello studio, ha gettato nel dolore più profondo i genitori ed i fratelli. La notizia del grave lutto che ha colpito la famiglia Armani ha suscitato largo cordoglio.

Stamane, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in via Colonna, avranno luogo i funerali.

Al sig. Armani, alla sua signora ed ai figli presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

Anche il tredici porta fortuna ai ladri

Tredici bei polli trovarono ignoti malandrini nel pollaio situato sotto una scala esterna nel cortile dell'agricoltore Mario Celigot fu Giovanni, nell'alpestre borgata di Giais d'Aviano, ma per nulla preoccupati di questo numero... fatale, i furfanti presero il largo con l'intero bottino, ed almeno finora, non hanno fatto brutti incontri.

S. QUIRINO

Rubano biancheria e ventotto tacchini

Favoriti dal buio, l'altra notte ignoti malandrini sono penetrati attraverso una finestra dell'abitazione dell'agricoltore Antonio Freschi fu Angelo trafugandogli biancheria e 28 tacchini per un valore complessivo di L. 3500 circa. Il furto è stato denunciato al Comando dei Carabinieri di Aviano.

SACILE

Un trattenimento al «Zancanaro» organizzato dal Comando tedesco

Organizzato dal Comando tedesco di Sacile, ieri sera al Cinema Zancanaro ebbe luogo la proiezione, a prezzi popolari, del magnifico film de «I Pagliacci» con Beniamino Gigli. Intervenne molto pubblico.

Incidente stradale

L'altra sera, verso le ore 18 circa, il quattordicenne Cirillo Ros di Giacomo, nell'attraversare la piazza Vittorio Emanuele II veniva investito e gettato a terra da un ciclista che proseguiva poi nella sua corsa senza curarsi dell'accaduto. All'Ospedale civile, il Ros subiva tre punti di sutura al polpaccio della gamba destra per ferita lacero-contusa. Ne avrà per 10 giorni.

CAVASSO NUOVO

Orario della corriera

La corriera che fa servizio da Maniago a Spilimbergo, dall'8 novembre ha modificato l'orario del mattino, ritardando di un'ora il passaggio per Cavasso: invece che alle ore 6, transiterà alle 7.

Pioggia e neve

La bufera che s'è scatenata sulla nostra zona ha portato con la pioggia anche la neve che ha imbiancato le nostre Prealpi fino al di sopra dei 600 metri d'altitudine; sui colli e al piano la temperatura s'è avvicinata a zero.

Beve liquido moschicida

Il nostro sagrestano, Giovanni Gaspardo, inavvertitamente credendo di bere vino, trangugiò l'altro giorno liquido moschicida. Impressionato dal gusto sgradevole, chiese alla moglie che vino stava nella bottiglia. Appreso che si trattava di liquido moschicida, per evitare funeste conseguenze, fu chiamato d'urgenza il dott. F. Ravasi che gli praticò la lavatura gastrica mettendolo fuori pericolo.

POZZUOLO

Nella condotta medica

Ha lasciato questa condotta medica, per avvicendamento, il dott. Elio Venier, che per circa tre anni ha lodevolmente svolto la sua missione di sanitario zelante e meritandosi la stima della popolazione.

A succedergli è stato destinato il dott. Giovanni Gonano, preceduto da fama di valente medico; egli è reduce di guerra, decorato al V. M.

Al partente il nostro saluto di commiato; al subentrante il cordiale benvenuto.

CODROIPO

Inizio dell'anno scolastico

Lunedì mattina nella Chiesa arcipretale ha avuto luogo la cerimonia religiosa d'apertura dell'anno scolastico 1943-44. Erano presenti tutti gli insegnanti e gli alunni del Capoluogo.

Per causa delle contingenze attuali, le aule sono state improvvisate in diversi locali del Comune comunque le lezioni seppur in due turni avranno regolare svolgimento.

Funebri dott. Faleschini

Con profondo cordoglio è stata appresa dall'intera cittadinanza la morte del cav. uff. dott. Giovanni Faleschini.

La nobile figura dell'estinto, la sua lunga opera di valente sanitario, le benemerenze acquisite per l'attività svolta a favore di quanti ebbero bisogno delle sue cure, lasciano una traccia profonda e indelebile in Codroipo.

Durante un quarantennio di servizio il dott. Faleschini ha dato costantemente prova di ammirevole spirito di abnegazione, prodigando le sue sapienti cure ai bisognosi ed esplicando la sua opera con profonda bontà, con spiccata intelligenza e con rara passione. Codroipo perde in lui un cittadino benemerito.

I funerali svoltisi nella mattinata di lunedì, sono riusciti una vera dimostrazione d'affetto dell'intera cittadinanza. Il mesto corteo è andato formandosi in piazza Dante Alighieri, nei pressi dell'abitazione dell'estinto. Esso era aperto dalle insegne religiose, dalle rappresentanze della scuola e dal clero salmodiante. Precedeva il carro funebre una splendida corona di fiori freschi inviata dai figli, dalla nuora e dai nipoti. La bara deposta sulla carrozza era coperta da un cuscino di fiori della moglie. Reggevano i cordoni il Podestà del Comune, il segretario capo del Comune, l'avv. Blasoni e l'ing. Bailico. Seguivano immediatamente la salma i figli dott. Bruno e avv. Enzo; i colleghi del Comune; gli amici più intimi di famiglia, indi molte signore in gramaglie, dal labaro della Associazione operaia, della quale l'estinto era socio benemerito, ed un interminabile stuolo di cittadini.

Attraverso via Balilla e piazza Maggiore il corteo funebre ha raggiunto la chiesa arcipretale per le esequie di rito, indi ricompostosi ha accompagnato la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia affranta dal dolore giungano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

S. GIORGIO NOGARO

Precise avvertenze del Commissario del P. F. R.

Il Commissario del Partito Fascista Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro avverte:

1. Vieto in modo assoluto ascoltare le stazioni radio nemiche o diffondere notizie false e tendenziose. Coloro i quali non osserveranno tali disposizioni saranno puniti con le sanzioni previste dalla legge in corso.

2. Tutti coloro i quali ospitano od aiutano in qualsiasi maniera i prigionieri di guerra inglesi saranno denunciati all'autorità tedesca e quindi soggetti alle sanzioni già previste dai bandi di quelle autorità.

Sabato distribuzione di doppia razione di carne

Il Commissario prefettizio del Comune, avverte la popolazione che sabato prossimo, 13 corrente, avrà luogo la distribuzione della carne in ragione di doppia razione. La quantità spettante ad ogni singola persona ed il relativo prezzo verranno esposti come al solito nelle locali macellerie in appositi cartelli ben visibili al pubblico.

Analoga assegnazione verrà fatta per la frazione di Carlino, ove la distribuzione verrà eseguita il giorno di domenica 14 c. m.

La riapertura delle scuole

Lunedì, nel capoluogo e nelle frazioni, si sono riaperte regolarmente le scuole.

In tale occasione ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa alla quale hanno partecipato le scolaresche ed il corpo degli insegnanti al completo.

Dopo un periodo alquanto lungo di stasi, la scuola riapre le sue porte con grande sollievo dei genitori i quali vedono nuovamente ritornare i loro figliuoli allo studio ed al lavoro.

LATISANA

Fiera di S. Martino

Giovedì 11 corrente avrà luogo l'annuale fiera di San Martino. Il parco dei divertimenti è già al completo. Si prevede, come ogni anno, una forte affluenza di pubblico da tutti i paesi vicini.

Bicicletta che parte

Al sig. Napoleone Rossi è stata rubata la bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori dell'edicola Paolini, dove era entrato per l'acquisto di giornali. Il peggio si è che appesa alla bicicletta si trovava una busta di cuoio contenente importanti documenti relativi a lavori che lo stesso Rossi dirige per conto della impresa ing. Policreti. Ora il signor Rossi invita il ladro di essere tanto... compiacente volergli recapitare almeno i documenti: della bicicletta e della busta, s'intende, non gliene importa più di tanto.

TEOR

Ufficio di conciliazione

Con decreto in data 23 ottobre u. s. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste ha riconfermato per un triennio alla carica di giudice conciliatore il geom. Francesco Piantoni.

Nel Comune

In seguito al rientro in sede ha ripreso le sue funzioni il Podestà di questo Comune, geom. Pietro Pittoni.

Durante la sua assenza è stato sostituito dal Commissario prefettizio sig. Angiolo Casini al quale va tributato un vivo elogio per lo zelo ed interessamento dimostrato durante l'espletamento del suo mandato.

Riapertura delle scuole

Dopo il non breve periodo di vacanze finalmente lunedì si sono riaperte le scuole di questo Comune.

L'inaugurazione dell'anno scolastico è stato celebrato con una solenne funzione nella chiesa parrocchiale alla presenza di tutte le scolaresche accompagnate dai singoli insegnanti. I genitori sono invitati a curare la frequenza dei loro figli alla scuola sollecitando l'iscrizione dei ritardatari.

Ieri sera, alle ore 21.30, l'anima angelica di

Sergio Armani
di Cesare
di anni 9

ha raggiunto il Paradiso.

Angosciati ne danno il triste annuncio i GENITORI, il fratello GRAZIANO e la sorella ELENA.

Non fiori, ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 10 corr., alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in via Colonna, 33.

Pordenone, 10 novembre 1943.

CRONACA DI UDINE

150 chilometri di distanza. In Occidente, i forti del nemico minacciavano il Reno ed il bacino della Sarre si trovava entro il raggio di azione delle sue artiglierie. Alla frontiera belgo-olandese, i vassalli dell'Inghilterra e della Francia le erano legati da contratti, si trovavano ad appena 160 km. dai grandi centri industriali della Germania, mentre il Governo democratico della Norvegia si appoggiava agli accordi che un giorno l'avrebbero portato nella schiera dei nemici della Germania. I Balcani racchiudevano i pericoli latenti delle più gravi sorprese.

L'Italia a causa dell'atteggiamento del suo re e della sua cricca era stata costretta alla non belligeranza, cosicchè la Germania dovette fare affidamento soltanto sulle proprie forze. Ma questo Stato nazionalsocialista ha distrutto, con colpi giganteschi ed unici nella storia, questo cerchio che lo avviluppava ed ha fatto progredire, grazie all'eroismo dei suoi soldati tutti i fronti a quasi più di mille chilometri al di là delle frontiere del Reich.

I nostri avversari sono diventati modesti. Ciò che essi considerano oggi come vittorie, le caratterizzavano altre volte, quando eravamo noi a realizzarle, come operazioni completamente trascurabili. Tuttavia, con queste «operazioni trascurabili» è stato creato l'immenso campo di battaglia sul quale si svolge la lotta delle Nazioni. A fianco dei nostri grandi alleati in Asia orientale, altri popoli europei hanno chiaramente compreso la grandezza delle missioni storiche, e dato in conseguenza i loro sacrifici. Se i sacrifici del più grande Stato europeo tra i nostri alleati sono stati resi, alla fine, più o meno vani, ciò è imputabile soltanto al sistematico sabotaggio di una miserabile cricca e dopo anni di esitazione, ha finalmente osato compiere un atto unico, che però potrà rivendicare nella storia la gloria dell'inedito per quanto concerne l'impudenza.

Io sono felice che siamo riusciti a salvare dalle mani delle più tristi figure di quest'epoca, così gigantesca, l'uomo che ha fatto tutto, non soltanto per dare al suo popolo la grandezza, la forza e la felicità, ma anche per renderlo partecipe di una gesta storica che, alla sua conclusione, deciderà delle sorti e della cultura di questo Continente. E' naturale che il crollo dell'Italia, con tutte le sue conseguenze, non ha potuto restare senza ripercussioni sull'evoluzione generale della guerra. Tuttavia, la speranza dei nostri avversari, anche in questo caso rimane vana. Non ne risulterà ciò che i nemici avevano sperato all'inizio e non ne risulterà ciò che gli stessi nemici avevano sperato per l'avvenire.

La lotta all'est

Essi avevano sperato che le Divisioni tedesche operanti in Italia potessero essere tagliate di colpo, e che le guarnigioni tedesche che si trovavano nelle isole, sarebbero anche perdute, e che i Balcani sarebbero caduti come un frutto maturo e che, infine, avrebbero potuto portare di un sol colpo, la guerra, alle frontiere tedesche. L'assalto al Brennero sperato dal nemici, si è trasformato in una offensiva lumaca a sud di Roma. Questa richiederà il suo prezzo di sangue, e non certo secondo la volontà dei nemici bensì in corrispondenza dei piani germanici. Ogni nuovo sbarco costringerà il nemico ad impegnare sempre più i loro tonnellaggi, disperderà le forze dei nostri nemici ed offrirà alle nostre armi nuove possibilità. Ovunque un tale sbarco sarà eseguito esso urterà contro i nostri preparativi, ed in tale momento il nemico farà la esperienza — come ha detto Churchill — che «una cosa è sbarcare contro gli italiani in Sicilia ed una altra cosa è sbarcare contro i tedeschi sulla Manica, in Francia in Danimarca od in Norvegia». Si vedrà anche in tale momento se il nostro atteggiamento riservato in certi campi era debolezza e non piuttosto fredda riflessione.

La lotta all'Est — ha continuato il Führer — è la più dura che il popolo tedesco abbia mai sopportato. Ciò che i nostri uomini sopportano colà, non può essere in nulla paragonato con gli sforzi dei nostri avversari. Anche sul fronte orientale, lo scopo finale di sfondare il fronte tedesco, non soltanto non sarà mai raggiunto, ma, come sempre nella storia mondiale, soltanto l'ultima battaglia porterà la decisione. Il Führer ha poi dichiarato che le misure di propaganda dei nemici, seguono la via conosciuta sino dall'altra guerra mondiale. Essi hanno tentato dapprima di produrre con un'enorme quantità di carta nel popolo tedesco, e più ancora fra i popoli nostri alleati, l'impressione che la guerra sarebbe stata vinta da loro. Io non so se nel popolo tedesco vi sono individui che ripongano una qualche speranza nella vittoria degli alleati. Chiunque si sente unito al popolo, conosce esattamente ciò che significherebbe la vittoria dei nostri avversari. Non vi sono del resto, in Germania, degli sciocchi che sperano in questa vittoria.

Vi possono essere, tutto al più, dei criminali isolati che ritengono di potere, in tal modo, migliorare la propria sorte. Ma a questo riguardo, non si abbiano illusioni e non si abbiano dubbi: Noi avremo ragione di questi criminali. Ciò che è successo nel 1918 non si verificherà una seconda volta in Germania.

Terrorismo aereo

In momenti in cui sul fronte cadono diecine di migliaia dei migliori elementi, che sono tra i compatriotti a noi più cari, noi non indietreggeremo se si tratta di mandare a morte alcuni criminali del fronte interno. Nella prima guerra mondiale il sacrificio dei soldati fu una cosa che andò da sè. Ma, esattamente nello stesso modo, vi furono dei fenomeni che andavano da sè: il ricco che trafficava realizzando grossi guadagni, il profittatore di guerra, il disertore, ed infine l'individuo che disgregava la Nazione ed era pagato dall'estero per farlo. Tali elementi furono allora risparmiati, mentre il soldato coraggioso era obbligato a fare sacrificio della sua vita. Oggi non è più così.

Un altro mezzo sul quale contano i nostri avversari sono i bombardamenti aerei. Ciò che il fronte interno tedesco deve sopportare a questo riguardo, se siamo tutti coscienti e ciò che provo io, personalmente dinanzi a questi fatti potete figurarvelo. Quando cominciò questa guerra, il Presidente degli Stati Uniti si rivolse ipocritamente a me, chiedendomi di non condurre una guerra di bombardamenti. Noi non abbiamo fatto una simile guerra. Ma tale domanda di Roosevelt mirava unicamente a dare ai nostri nemici il tempo di preparare dal canto loro una guerra simile e di potenziarla noi al momento voluto. Voglio dire due cose a questo proposito. Ciò che mi fa pena, sono esclusivamente le vittime del Paese, anzitutto le donne ed i bambini.

Ciò che mi cagiona dolore, è che i sinistrati perdono i loro beni. In rapporto a questi danni i danni causati alle nostre industrie pesano molto meno: essi infatti non impediscono affatto l'aumento costante del rendimento della nostra industria di armamenti. Si sappia che noi ricostruiremo le nostre città più belle che mai, ed in un termine estremamente breve. Un popolo che è capace di sostenere una lotta contro tutto il mondo, di colare in un anno sei oppure otto od anche dieci milioni di metri cubi di cemento nelle fortezze e di fare spuntare dal suolo migliaia di stabilimenti per armamenti, un tale popolo sarà anche capace di costruire due o tre milioni di alloggi. Gli americani e gli inglesi progettano, in questo momento la ricostruzione del mondo.

Io progetto, in questo momento, la ricostruzione della Germania, con questa sola differenza: che mentre la ricostruzione del mondo, da parte degli americani e degli inglesi, non avrà luogo, quella della Germania, da parte dei Nazionalsocialismo sarà effettuata puntualmente e metodicamente. Noi utilizzeremo a questo scopo le nostre grandi organizzazioni, a cominciare dall'organizzazione Todt, fino al servizio del lavoro, senza escludere i criminali di guerra; questi, per la prima volta nella loro vita, eserciteranno, allora, una attività utile. E' la prima cosa che devo dire a questo riguardo.

L'ora delle rappresaglie

La seconda è che, lo credano o non lo credano i nostri nemici, verrà l'ora delle rappresaglie. Anche se in questo momento non possiamo raggiungere l'America, abbiamo tuttavia a nostra portata uno Stato, ed è a questo che ci rivolgeremo. E vorrei aggiungere una terza cosa. I nostri avversari credevano di potere diminuire con il loro terrorismo aereo l'intensità della volontà della Germania, ma tale opinione è basata su una conclusione erronea, giacchè chi ha perduto tutti i suoi beni, non può avere che un solo desiderio, ossia che questa guerra non possa mai essere perduta, perchè soltanto una guerra vittoriosa potrà un giorno restituirgli i suoi beni. E' perciò che le centinaia di migliaia di sinistrati tedeschi della guerra aerea, costituiscono l'avanguardia della vendetta.

Un'ultra cosa sulla quale i nostri avversari insistono più spesso adesso che non prima, è che il tempo lavorerà per essi. Deploro molto di non aver potuto continuare il nostro lavoro di pace. Ma poichè ciò non è possibile, adesso affermo che noi non cesseremo mai prematuramente la lotta, e considereremo il tempo come nostro alleato. Che la guerra duri quanto voglia, mai ricadremo nell'errore del 1918, ossia di deporre le armi alle 12 meno un quarto. Che si sappia, una buona volta: chi deporrà le armi per ultimo sarà la Germania, ed essa non le deporrà che alle 12 e cinque. I nostri nemici sperano di poter avere ragione di noi con grandi sacrifici di sangue. Però in questa guerra tali sacrifici di sangue si presentano in modo che, per ogni sacrificio tedesco, si contano due tre e quattro sacrifici dei nostri avversari. Per quanto gravi possano essere questi sacrifici per noi essi avranno il solo effetto di consolidare ancora l'impegno che abbiamo preso. Non è invano che noi facciamo tutti questi sacrifici; bisogna che da essi esca un vantaggio per il nostro popolo e non soltanto per il nostro popolo, ma in fine dei conti per tutta l'Europa.

Fede nella Provvidenza

Una cosa ancora voglio dire, prima di terminare: io leggo tre o quattro volte almeno, ogni settimana, che sono colpito da crisi nervosa. Che i nostri avversari ne siano convinti, può essere possibile, ma che io perda i nervi è completamente al di fuori di ogni eventualità. A questo proposito il Führer ha fatto rilevare quanto siano ridicole le voci che hanno accennato a divergenze fra lui ed il suo amico Göring, tra le Forze armate ed il Partito, tra lui ed i suoi generali. Il bel tempo egli ha continuato, conviene a tutti, ma col tuono e col vento si rivelano i caratteri forti ed anche i deboli. E' soltanto quando si presentano delle difficoltà che si vede chi è veramente uomo e che in tali ore non perde i nervi, ma resta tenace e costante e non pensa mai ad una capitolazione.

Infine, io voglio dire una cosa a coloro che parlano costantemente. Anch'io sono religioso, profondamente religioso, nel fondo della mia anima. Ed io credo che la Provvidenza pesa gli uomini, e che colui che non resiste alla prova della Provvidenza, ma si spezza, non è eletto dalla Provvidenza per compiere grandi cose. E' una necessità di natura che la selezione non lasci sussistere che il forte. Il popolo tedesco, come io ho appreso a conoscerlo nella grande massa degli individui che lo compongono, è, grazie a Dio forte e profondamente sano. Che cosa la Provvidenza non ci ha dato in fatto di successi? Non ci ha permesso di riportare tante vittorie grandiose? Non abbiamo in pochi anni modificato nel modo più completo una situazione quasi disperata nella quale si trovavano il nostro Paese ed il nostro Reich? E la Provvidenza non ci ha permesso anche di dominare situazioni quasi senza uscita, come quelle che si sono presentate dopo il crollo italiano?

Dopo aver affermato che è deplorevole dubitare di questa Provvidenza o disperare, il Führer ha ringraziato Dio che ha permesso alla Germania di riuscire, di fronte a forze superiori, a portare vittoriosamente la lotta oltre le frontiere del Reich. Sono fiero di essere il capo di questa Nazione, egli ha soggiunto, nei giorni felici ma anche nei giorni gravi. Sono felice di poter, in tali giorni, avere la forza e la fiducia per potergli dire: Popolo tedesco sii completamente tranquillo. Qualunque cosa possa capitare, noi, alla fine, ne avremo ragione e sarà la vittoria.

La via della vittoria

Continuando, il suo discorso il Führer ha ricordato al Partito ed ai dirigenti nazionalsocialisti la loro missione di essere depositari per eccellenza della fede della Nazione. Concludendo, il Führer ha dichiarato di essere venuto soltanto per poche ore a Monaco per parlare ai suoi vecchi camerati e di ripartire portando seco un bel ricordo dei vecchi compagni di lotta.

Anche voi, egli ha terminato, partirete di qui con una fiducia fanatica e la fede fanatica che non ci può essere altro che la nostra vittoria. E' per essa che noi lottiamo, e per essa che numerosissimi combattenti sono caduti e che altri ancora faranno lo stesso sacrificio. E' per essa che vivono delle generazioni non soltanto adesso ma anche nell'avvenire. Il sangue che noi versiamo attualmente sarà rifuso, un giorno, al nostro popolo in sovrabbondanza. Noi evochiamo qui tutti i nostri camerati militanti nazionalsocialisti che ci hanno preceduto nella via che non può essere che la via della grandezza della nostra patria, della grandezza del popolo tedesco».

Il discorso del Führer, che è stato ripetutamente interrotto da applausi e da entusiastiche acclamazioni, è stato alla fine coronato da una grandiosa manifestazione. La imponente adunata si è conclusa al canto degli inni nazionalsocialisti.

L'esercizio della giustizia nei territori del "Litorale Adriatico,,

Costituzione di una Corte speciale - Facoltà di grazia al Supremo Commissario

Il Supremo Commissario per la Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» ha emanato la seguente ordinanza già entrata in vigore:

Ordinanza sull'esercizio della giurisdizione nella Zona di Operazioni «Litorale Adriatico».

In base all'autorizzazione a me impartita ordino:

Art. 1) Le sentenze delle autorità giudiziarie vengono emesse «Nel nome della legge». Le cause penali pendenti presso i Tribunali militari italiani passano ai Tribunali civili.

Art. 2) Ad eccezion degli affari che vengono assegnati alla Corte speciale per la pubblica sicurezza, rimane intatta la odierna competenza delle autorità giudiziarie del paese in tutte le cause civili e penali. Istanze fuori Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» sono abolite.

Art. 3) I. Chi commette un attentato alla vita contro gli appartenenti delle Forze Armate tedesche o di un posto di servizio tedesco è punito con la morte. Nello stesso modo è punito chi commette un atto di violenza contro le Forze armate o stabilimenti. Nei casi più lievi può pronunciarsi una pena di detenzione. II. Sono puniti con multa e pene di detenzione, in casi più gravi con la morte: a) delitti contro la sicurezza della vita e della proprietà; b) accaparramento o commercio clandestino, come pure ogni contegno dannoso alla collettività; c) attività ostile al Reich o suo favoreggiamento; d) inosservanza od ostacolamento di misure e ordini dell'autorità, come pure ogni relativa istigazione e e) deliberato danneggiamento di pubblici stabilimenti e impianti (ferrovie, posta, telefono, ecc.) come pure qualsiasi sabotaggio economico.

Art. 4) Presso il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» viene istituita la Corte speciale per la sicurezza dell'ordine pubblico. Essa porta la denominazione «Corte speciale per la pubblica sicurezza».

Il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni nomina il presidente e i membri di questa Corte speciale. Contro le decisioni della Corte speciale non è ammissibile un ordinario mezzo d'impugnazione. L'avviamento del procedimento avanti la Corte speciale ha luogo su proposta del competente Comandante superiore delle S.S. e Polizia. Questi eleva e sostiene l'accusa nelle cause penali avanti la Corte speciale. La Corte speciale non è legata a norme di procedura. Essa ha da procedere con riguardo all'opportunità e alla semplicità. Essa gode il suo libero criterio. L'imputato in ogni caso dev'essere sentito.

Art. 5) Il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» può di sua iniziativa o su proposta del competente Comandante superiore delle S.S. e Polizia annullare decisioni delle autorità giudiziarie e ordinare una nuova decisione da parte della Corte speciale. Egli può ordinare che il processo sia tenuto presso un'altra determinata autorità giudiziaria.

Art. 6) Pratiche di grazia vengono decise dal Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico».

Art. 7) Il Dirigente della sezione Giustizia presso il Supremo Commissario nella Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» stabilisce con decreto le necessarie norme d'attuazione.

L'orario dell'oscuramento

A partire da domani giovedì 11 corrente mese, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento viene modificato come segue:

Inizio ore 18

Termine ore 6

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici, esercizi pubblici, ecc.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Ingaggi di lavoratori della industria per la Germania

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

In seguito ad accordi convenuti con i rappresentanti del Fronte Tedesco del Lavoro, sono aperti gli ingaggi di lavoratori dell'industria delle sottonotate categorie:

Sarti e sarte — Calzolai — Sellai — Falegnami — Ebanisti — Carpentieri — Meccanici di motori a scoppio — Autisti per camions — Aiutanti autisti — Elettromeccanici per installazione di bassa ed alta tensione — Fabbri — Forgiatori — Pittori e verniciatori — Muratori — Manovali — Mugnai ed aburatori — Casari — Specialisti in lavorazione di salumi — Lavoranti in acque gassate e birra — Distillatori — Mungitori — Mungitrici — Operai per lavoro in cantine di birra — Donne di fatica.

Le adesioni agli ingaggi hanno carattere assolutamente volontario e debbono essere presentate dagli interessati agli Uffici di Collocamento dell'Unione, con le indicazioni seguenti: Cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, mestiere abituale, nazionalità, ultima occupazione avuta. E' lasciata, inoltre, facoltà a ciascuno di esprimere la preferenza della città o della località germanica per esservi occupato.

Sono assicurate ottime condizioni di trattamento economico.

Nel Dopolavoro Giorgini

Chiusura delle iscrizioni al corso di stenografia

L'iniziativa del Dopolavoro Giorgini di aprire un corso serale di stenografia è stata accolta dalla massa dei dopolavoristi con simpatia, e numerose sono le adesioni già pervenute alla presidenza del Dopolavoro.

Com'è stato segnalato, il corso si svolgerà nella sede del Dopolavoro in via Bonomi Battistig, opportunamente sistemata e sarà tenuto da un valente insegnante della città. Le iscrizioni al corso si chiuderanno il giorno 10 novembre p. v. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro.

Proroga del concorso per fisarmonicisti

La presidenza del Dopolavoro Giorgini, considerato che i fisarmonicisti partecipanti al concorso da essa indetto sono impegnati domenica 14 corrente per lo spettacolo al Teatro Puccini, è venuta nella determinazione di rimandare la prova del concorso stesso alla domenica successiva alla stessa ora.

Opera Nazionale Balilla

Convocazione graduati avanguardisti

I graduati avanguardisti della città (Vice capi, Capi squadra e Capi gruppo) dovranno presentarsi mercoledì 10 novembre, alle ore 10, alla Casa dell'Opera Balilla in via Giardini, per importanti comunicazioni.

Dedicata ai filo-inglesi

C'è ancora della gente, purtroppo che si illude ancora — dopo tante narrazioni di reduci dalla prigionia e dopo i graziosi omaggi della R.A.F. — sull'umanità degli inglesi. Ai filo britannici, ossia ai cittadini degeneri e indegni di chiamarsi italiani, dedichiamo la seguente lettera di un nostro prigioniero di guerra. E' una delle tante recate dalle famiglie alla Federazione dei Fasci repubblicani ed ivi visibili a chiunque lo desideri. Le righe semplici e schiette dell'ottimo camerata udinese — internato nel Kenia e la cui consorte ha potuto rimpatriare dall'A. O. — riflettono la fierezza di un vero italiano che, sopportando le angherie del nemico e, notisi bene, dopo gli infausti avvenimenti del 25 luglio, conserva intatta la sua fede.

Eccole nella loro stesura originale:

«Dal Kenia, 3 agosto 1943.

Rosetta cara,

Ho ricevuto ancora dell'altra posta ma trattasi di messaggi della Croce Rossa di vecchia data ed una tua lettera scritta a macchina ove mi parlavi della vita trascorsa a bordo della nave «Vulcania».

Per quanto siano piacevoli anche questi messaggi, sono desideroso di ricevere notizie più recenti.

Come al solito, la frase convenuta di «sto bene» volente o nolente. Fino a che saremo ospiti degli inglesi il vitto è da mendicanti e il dormire da bestie e quindi il forzato soggiorno in questo clima freddo è tedioso e insoffribile. Il morale però è molto alto, nonostante gli avvenimenti di questi ultimi giorni avversi a noi e la fede di un radioso avvenire non è perduta. E tu, mia cara sposa, come stai? E i tuoi cari genitori stanno bene? Me lo auguro di cuore.

In questo mese ricorre il tuo onomastico e non potrò farti gli auguri come io desidero. Pazienza. Tornerà il sereno.

Baci NINO».

La distribuzione dei tabacchi sarà iniziata il 15 novembre

Le modalità per la settimana dal 15 al 21 - Razione individuale di 50 grammi - Gli elenchi nominativi per le convivenze

Oggi, come avvertono anche i cartelli esposti alle vetrine delle tabaccherie, è l'ultimo giorno stabilito per la prenotazione dei tabacchi nazionali. La prenotazione avviene, com'è noto, a mezzo la carta annonaria dei generi vari.

Con il giorno 15 corrente sarà iniziata la distribuzione dei tabacchi. Ecco le modalità per la settimana 15-21 novembre:

Le rivendite del Capoluogo dal N. 1 al N. 36 incluso preleveranno i tabacchi presso il Deposito di Via Zanon la mattina di lunedì 15 corrente dalle ore 8.30 alle 12, per effettuarne subito la distribuzione ai consumatori prenotati.

Le rivendite del Capoluogo compreso il numero 37 e il numero 71 incluso preleveranno i tabacchi come sopra la mattina di mercoledì 17 corrente, per effettuarne subito il passaggio alla vendita ai propri acquirenti prenotati.

Per la suddetta settimana la razione individuale è fissata in grammi 50 di tabacchi (tra trinciati da pipa, sigari e sigarette).

Le convivenze civili e militari del Capoluogo, per essere ammesse al prelevamento dei tabacchi razionati, debbono compilare appositi elenchi nominativi degli aventi diritto. Detto elenco dev'essere vistato dall'Ufficio Annonario del Comune di Udine (in sostituzione della carta dei generi vari) per la prenotazione e presentato subito al rivenditore di fiducia. Il rivenditore, a sua volta, presenterà al Deposito l'elenco delle prenotazioni, munito dell'indicazione del proprio esercizio e della data di esibizione. E' inteso che le prenotazioni delle convivenze, aggiunte a quelle dei privati, non debbono superare il numero complessivo delle prenotazioni fissate per le rivendite.

Le rivendite possono prenotare esclusivamente coloro che sono in possesso delle carte annonarie rilasciate dal Comune di Udine.

I rivenditori sono tenuti, come in passato, a recuperare dal consumatore la carta di involucri dei tabacchi per riconsegnarla integralmente al Deposito.

Annonaria

Distribuzione di formaggio

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che, a modifica di quanto segnalato ai dettaglianti da parte dell'Ufficio distribuzione, il formaggio verrà distribuito con il buono n. 13 al luogo del n. 53 ed il formaggio grana coi buono n. 14 al luogo del n. 54 — carta di VI emissione.

Teatro

«Voci di Furlania» domenica al "Puccini,,

Avremo domenica ventura al teatro Puccini, come già annunciato, l'atteso spettacolo «Voci di Furlania» momenti di vita, di poesia e di folclore di Ermes Cavassori e Luigi Garzoni, a cura del Dopolavoro provinciale di Udine. [illegible] di Annunzio, Fruch, Garzoni, [illegible] Carletti, Cortei, Cipriano, Garzoni, [illegible] Marzuttini, Montico M., Nimis-Lot, Zardini e Zorutti.

Prenderanno parte allo spettacolo [illegible] gruppo corale misto dell'O.N.B., il celebre gruppo danzatori dell'O.N. di Aviano, nonchè tutti i migliori elementi [illegible] quartetto d'archi Ciriani ed altri elementi caratteristici tradizionali e moderni.

Le scene sono state curate da E. Cavassori, i costumi vengono concessi dalla Società Filologica Friulana. La regia è di Carlo Serafini.

Si consiglia il pubblico di affrettarsi alle prenotazioni dei posti che inizieranno domani e proseguiranno nei giorni successivi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 in poi.

Schermi

Partita vinta

E' un film agreste. Passa da un ambiente di alta società a quello più povero e onesto dei vasti campi desolati. Diretta da Viktor Bauky, questa pellicola ungherese, è ricca di ingenuità e di pochi spunti cinematografici, ma conserva una sua rustica scorrevolezza che non dispiace. E' un po' la poesia delle cose semplici e nude. Sfondi ariosi di paesaggi si compenetrano ai volti rugosi di contadini baffuti che quando vogliono, sono anche sani lavoratori. Recitazione egregia, intreccio palese, e evidenti fotografie.

Antal Pager, Bella Bordy e Giulio Csortos sono i simpatici interpreti.

Al «Puccini».

S. m.

Le funzioni quotidiane nella chiesa di S. Giacomo

Il Clero della chiesa di S. Giacomo, ricorda ai fedeli e a tutti i devoti della Madonna, che il Rosario intero, iniziato per tale Chiesa nei primi di settembre, continuerà ancora, per tutto il tempo dell'attuale conflitto per il Papa e per la Patria. L'orario sarà il solito: nei giorni feriali alle ore 7, 11, 17; nei giorni festivi 7, 10, 15.

Durante il Rosario verranno sempre recitate le giaculatorie dei Santi Veggenti di Fatima, la preghiera alla Vergine dettata da S. S. Pio XII e l'orazione a S. Giuseppe di Leone XIII.

La triplice funzione quotidiana avrà sempre luogo nella cappella della Madonna, dove, tra luci e fiori, è esposto il simulacro della miracolosa Vergine di Fatima, benedetto dal S. Padre. La nobile iniziativa troverà certamente consenzienti quanti in un solo palpito di amore uniscono la Chiesa e la Patria.

Dopo il ferimento della guardia comunale a Rivis di Sedegliano

In una di queste recenti sere a Rivis di Sedegliano e precisamente nell'osteria di Giuseppe [illegible], [illegible] Antonio Andreosso fu Carlo ruppe dei bicchieri suscitando le giuste proteste dell'oste. Intervenne la guardia comunale Umberto De Micheli per tranquillizzare gli animi — come già abbiamo riferito — ma anche contro il tutore dell'ordine l'Andreosso si scagliava in modo violento e fuori dell'esercizio, lo colpiva in malo modo.

Visitato dal medico dott. Carofoli questi riscontrava alla guardia lesioni alle costole e al naso. Il De Micheli è stato dichiarato guaribile in venti giorni. Della cosa si interessa l'autorità competente.

Ospitalità mal ripagata

Si presentava alcune sere fa, alla signora Maria Cautero di Pasian di Prato, Elio Borgna di Ferdinando, da Fagagna, ma residente ad Udine in via Pracchiuso, il quale chiedeva ospitalità per la notte.

La buona donna, commossa al racconto veramente pietoso del giovane che narrava di una esistenza infelice, di miseria, di sofferenze divise coi teneri bambini suoi e con la sposa, di enormi difficoltà per trovar lavoro, di umiliazioni e vane peregrinazioni, lo accolse e gli mise a disposizione una stanzetta, non d'altro paga che della benevolenza celeste.

Ma il Borgna, pur dimostrando la sua gratitudine per la generosa ospitalità della Cautero, invece di fermarsi una sola notte come aveva promesso, non accennava ad andarsene e già erano trascorsi parecchi giorni quando una sera, l'altra sera, la buona donna rovistando nel suo guardaroba, ebbe l'amarezza di constatare che le erano stati trafugati diversi capi di vestiario: un cappotto nuovo, un soprabito, una giacca nuova da donna, un abito di seta, una giacca da ragazzo, una maglia di lana, il tutto per un valore di circa 3 mila 500 lire.

Inutile dire che il Borgna, noto pregiudicato, non si è fatto più vedere, inutile dire che il ladro è lui. E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

La voce dei lettori

E tre!

Per la terza volta (le precedenti risalgono a diverse settimane fa, circa) ritorniamo sull'argomento e lo facciamo volentieri perchè le richieste avanzate dagli interessati ci sembrano giuste e sensate.

Si tratta dell'orario del gas.

Ci permettiamo — ci scrivono — ancora una volta, pur aderendo indiscutibilmente alle ragioni contingenti che hanno provocato il provvedimento di ridurre il quantitativo di energia, di richiamare l'attenzione dei preposti all'erogazione del gas per gli utenti della città di Udine, sull'orario con cui tale gas viene distribuito.

Orario che ben poco risponde ai bisogni della popolazione, specialmente in considerazione della stagione cui andiamo incontro.

Era stato proposto a suo tempo molto opportunamente di suddividere l'erogazione di energia nel modo seguente fermo restando l'orario dalle 7.15 alle 7.45:

dalle 10.45 alle 13.15 e dalle 19.15 alle 20.15.

Si tratta di uno spostamento di mezz'ora sul mezzogiorno consigliato dal fatto che molti sono i giovani e giovanissimi, nonchè i rispettivi insegnanti che terminano le lezioni alle 12.30, con un margine quindi di appena un quarto d'ora per lasciare la scuola, fare la strada e rientrare in casa; con l'aggravante per moltissime insegnanti di dover prepararsi anche la colazione.

L'altro spostamento pure di mezz'ora alla sera è motivato dal semplice fatto che impiegati, operai, commessi di negozio rincasano tardi per non uscire più di casa fino al mattino seguente.

In merito all'erogazione, ci associamo a quanto già esposto da un altro lettore e cioè che per Udine, le esigenze della massima parte degli utenti sarebbero indubbiamente assai meglio soddisfatte se l'erogazione giornaliera fosse aumentata di una mezz'ora al mattino e di un'altra mezz'ora alla sera; cioè da complessive ore 4 a ore 5.

Ci sembra di non chiedere molto, quando si consideri che in altri centri l'energia complessiva giornaliera erogata è di sei ore.

(segue la firma)

La richiesta è, ripetiamo, pienamente giustificata e non ci sembra che debbano esistere difficoltà così [illegible] da mettere i dirigenti dell'[illegible] del Gas nelle condizioni di respingerla. E allora? Preferiamo non credere che il mancato accoglimento dipenda dal fatto che non si vuol tenere conto deliberatamente dei desideri del pubblico e pensiamo che la non trascurabile questione sia invece ancora... allo studio.

Poichè un certo tempo è trascorso dalla prima segnalazione, è lecito sperare che una favorevole decisione venga presto adottata.

BENEFICENZA

mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per una mesta ricorrenza: Annetta e Clelia Colautti L. 100.

ALTRE OFFERTE

Per i poveri del Carmine, Laipacco e Baldasseria. — Nell'anniversario della morte di Anna Gottardo in Carlini: Antonio Carlini ha offerto L. 1000 per i poveri del Carmine, lire 500 per la parrocchia di Laipacco e lire 500 per i poveri di Baldasseria.

Un ruzzolone dalle scale

Rederto Cozzi fu Domenico, di 66 anni, da Villaorba di Basiliano, stava scendendo le scale di casa propria quando, per un movimento inconsulto, scivolava e ruzzolava per i gradini delle scale stesse. Trasportato al civico Ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore sinistro, e lo giudicava guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Orario ferroviario

Linea UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 18 A.
Arrivi: ore 10 27 D — 21 37 D

Linea UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5 50 A. — 16 A.
Arrivi: ore 3.46 D. — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 3 ET. — 18 A.
Arrivi: ore 7.3 A — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CERVIGNANO
Partenze: ore 5 10 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE
Partenze: ore 6.45 — 13.20 — 18.5
Arrivi: ore 8.1 — 14.36 — 20.

Linea SACILE-PINZANO
Partenza da Pinzano: ore 7.10.
Arrivo a Sacile: ore 8.27.
Partenza da Sacile: ore 20.15.
Arrivo a Pinzano: ore 20.32.

Linea GEMONA-CASARSA
Partenza da Gemona: ore 6.20.
Arrivo a Pinzano: ore 6.50.
Partenza da Pinzano: ore 6 57.
Arrivo a Casarsa: ore 7.47
Partenza da Casarsa: ore 20.57.
Arrivo a Pinzano: ore 21 56
Partenza da Pinzano: ore 21.58.
Arrivo a Gemona: ore 22.34.

Linea CASARSA-MOTTA DI L.
Partenza da Casarsa: ore 5.10.
Arrivo a Motta ore 5 53
Partenza da Motta: ore 21.10.
Arrivo a Casarsa: ore 21.53.

Linea CASARSA-PORTOGRUARO
Partenza da Casarsa: ore 6.2.
Arrivo a Portogruaro: ore 6.36.
Partenza da Portogruaro: ore 18.45
Arrivo a Casarsa: ore 20.30.

Ieri sera, alle ore 21.30, l'anima angelica di

Sergio Armani di Cesare

di anni 9

ha raggiunto il Paradiso.

Angosciati ne danno il triste annuncio i GENITORI, il fratello GRAZIANO e la sorella ELENA.

Non fiori, ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 10 corr., alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in via Colonna, 33.

Pordenone, 10 novembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 novembre 1943

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	2

Nascite

Mossenta Giovanni (I nato) di Vittorio e di Spizzamiglio Angelina.
Tuico Giovanni (X nato) di Valentino e di Canciani Caterina.
Lesa Carla (I nato) di Amerigo e di Perabò Maria.
Ardolno Maria (I nato) di Federico e di Zomolo Nicolina.

Pubblicazioni di matrimonio

Giordan Urbano fornaio con Bari Gemma casalinga.
Basso Antonio impiegato con Marghini Margherita impiegata.
Chiussi Pierluigi sarto con Rezzoli Sandra civile.

Matrimoni

Bucci Gino commesso negozio con Lavezzo Maria casalinga.
Tavars Pietro commerciante con Del Frate Giovanna casalinga.

Morti

Sacher Iole di Vittorio di anni 18 casalinga.
Chizzo Giuseppe di Giosuè di anni 56 muratore.
Ornella Rosa ved. Toniutti fu Valentino di anni 79 casalinga.

Furti gastronomici

Ignoti nottetempo, favoriti dalle tenebre, penetravano mediante scasso dell'inferriata in un locale di proprietà del conte Vicardi di Colloredo Mels, di Fabio, di 58 anni, da Crauglio di S. Vito al Torre, asportando mezzo prosciutto, un'oca, un chilo di lardo, un chilo di ossocollo, un chilo di burro e otto bottiglie di vino pregiato, per un danno di millecinquecento lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, che stanno attivamente indagando.

— Tre oche, del peso di tre chili l'una, ignoti asportavano dal pollaio di Giuseppina Nobile, di 34 anni, da Basiliano, causando un danno di ottocento lire.

Morsicato da un cane

E' stata medicata al pronto soccorso della C.R.I. certa Anna Barbetti, di Albino, abitante in vicolo Paradiso, la quale presentava una ferita al polpaccio della gamba destra. Essa ha dichiarato di essere stata morsicata da un cane. Guarirà in una settimana.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Cine Varietà: Compagnia CLUBERTI — Schermo LA MORTE INFRANTA — Ore 14.
GARIBALDI - LA MASCHERA NERA, con Zita Zeleski, O. 14.
PUCCINI - PARTITA VINTA, con Antal Pager e Bella Bordù - Ore 14.
IMPERO - GELOSIA, con L. Ferida, R. Lupi - Ore 14.
CECCHINI - L'UOMO SENZA TRAMONTO, con H. Bauer, P. Blanchard — Ore 14.
FERROVIARIO - GLI AVVENTURIERI, con Edmond Lowe Ore 15.